

## DCLIX.

## SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 24 LUGLIO 1962

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDI

DEL PRESIDENTE LEONE

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi</b> . . . . .	31742
<b>Disegni di legge:</b>	
( <i>Deferimento a Commissione</i> ) . . . . .	31762
( <i>Autorizzazione di relazione orale</i> ) . . . . .	31762
( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	31742
<b>Disegno e proposte di legge (Discussione):</b>	
Norme di modifica ed integrazione delle leggi 10 agosto 1950, n. 646, 29 luglio 1957, n. 634 e 18 luglio 1959, n. 555, recanti provvedimenti per il Mezzogiorno (3069);	
ORLANDI: Estensione alle province con reddito inferiore alla media nazionale dei benefici previsti per il Mezzogiorno e per le aree depresse del centro-nord (774);	
GRILLI ANTONIO: Estensione dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno al territorio della provincia di Ascoli Piceno ed estensione delle provvidenze della Cassa, riguardante le aziende industriali e le imprese artigiane, alle provincie di Macerata, Ancona e Pesaro (810);	
DE' COCCI ed altri: Provvidenze per favorire l'industrializzazione delle zone sottosviluppate dell'Italia centrale (819);	
GUADALUPI ed altri: Interpretazione dell'articolo 21 della legge 29 luglio 1957, n. 634, e successive modificazioni, per quanto concerne la elaborazione di progetti di istituzione di aree di sviluppo industriale e relativi statuti e specificazione degli Enti interessati alla partecipazione dei consorzi (1822);	

PAG.

RESTA: Modificazioni dell'articolo 18 della legge 29 luglio 1957, n. 634, già modificato dall'articolo 3 della legge 18 luglio 1959, n. 555, recante agevolazioni per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno (2333);	
SCARLATO e VALIANTE: Modifiche ed integrazioni della legge 29 luglio 1957, n. 634, recante provvedimenti per il Mezzogiorno (2634) . . . . .	31752, 31756
PRESIDENTE . . . . .	31752, 31756
PASTORE, <i>Ministro senza portafoglio</i> . . . . .	31753
<b>Proposte di legge:</b>	
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	31742
( <i>Deferimento a Commissione</i> ) . . . . .	31762
<b>Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	31745
PALAZZOLO, <i>Relatore per la maggioranza</i> . . . . .	31746 31748
ZOBOLI, <i>Relatore di minoranza ff.</i> . . . . .	31746, 31748
DEGLI OCCHI . . . . .	31746, 31747 31749, 31751, 31752
SCHIANO, <i>Relatore</i> . . . . .	31747, 31749
BERLINGUER, <i>Relatore</i> . . . . .	31747, 31750
<b>Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)</b> . . . . .	31763
<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	31756, 31757 31760, 31761, 31762
ZACCAGNINI . . . . .	31756
FERRI . . . . .	31756
AVOLIO . . . . .	31757, 31762
MICELI . . . . .	31757

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

	PAG.
ROBERTI . . . . .	31757
MALAGODI . . . . .	31758
COVELLI . . . . .	31758, 31760
TOGNI GIUSEPPE . . . . .	31760
CODACCI PISANELLI, <i>Ministro senza portafoglio</i> . . . . .	31760
LOMBARDI RICCARDO . . . . .	31761, 31762
CAPRARA . . . . .	31762

**Votazione segreta di disegni e di proposta di legge:**

BELTRAME ed altri; MARANGONE ed altri; SCIOLIS e BOLOGNA; BIASUTTI ed altri: Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (75) (83) (1353) (1361);

Modalità per il versamento del contributo dello Stato al Fondo per l'adeguamento delle pensioni (3680);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (3596) . . . . . 31742, 31743

**Votazione segreta della proposta di proroga di inchiesta parlamentare:**

Dosi ed altri: Proroga delle funzioni della Commissione parlamentare di inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico (582-bis). 31742  
31743

**La seduta comincia alle 16,30.**

BIASUTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Bucalossi, Del Bo, Repossi, Secreto e Viale.

(I congedi sono concessi).

**Trasmissione dal Senato.**

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti:

« Trattamento economico del personale addetto alle istituzioni culturali e scolastiche all'estero » (Approvato da quella III Commissione) (4005);

« Pagamento delle quote di associazione dell'Italia al gruppo internazionale di stu-

dio per il piombo e lo zinco » (Approvato da quella III Commissione) (4006);

« Contributo per il 1959 all'Agenzia delle nazioni unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (United Nations Relief and Works Agency for Palestine refugees in the Near East-U.N.R.W.A.) » (Approvato da quella III Commissione) (4007);

« Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite ed al fondo speciale progetti delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica ai paesi sottosviluppati per gli anni 1961 e 1962 » (Approvato da quella III Commissione) (4008);

« Estensione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.) ed alla Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) del trattamento tributario previsto dalla legge 31 ottobre 1961, n. 1231, per la Banca europea per gli investimenti (B.E.I.) » (Approvato da quella V Commissione) (4009).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

**Annunzio di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di legge:

BARTOLE e DE MARIA: « Modifica della legge 30 aprile 1962, n. 283, concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande » (4011).

Sarà stampata, distribuita e, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto, in prima deliberazione, della proposta di legge costituzionale: Beltrame; Marangone; Sciolis; Biasutti ed altri: « Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia » (75, 83, 1353, 1361); e del disegno di legge: « Modalità per il versamento del contributo dello Stato al Fondo per l'adeguamento delle pensioni » (Approvato dal Senato) (3680).

Saranno votati per scrutinio segreto anche i provvedimenti esaminati nella seduta antimeridiana di oggi:

Disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (3596);

Proposta Dosi ed altri: « Proroga delle funzioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico » (582-bis).

Se la Camera lo consente, la votazione segreta di questi provvedimenti avverrà contemporaneamente.

*(Così rimane stabilito).*

Indico la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(I deputati segretari numerano i voti).*

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge costituzionale Beltrame; Marangone; Sciolis; Biasutti ed altri: « Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia » (75, 83, 1353, 1361):

Presenti . . . . .	401
Votanti . . . . .	400
Astenuto . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	201
Voti favorevoli . . . . .	341
Voti contrari . . . . .	59

*(La Camera approva).*

Disegno di legge n. 3680:

Presenti e votanti . . . . .	401
Maggioranza . . . . .	202
Voti favorevoli . . . . .	368
Voti contrari . . . . .	33

*(La Camera approva).*

Disegno di legge n. 3596:

Presenti . . . . .	401
Votanti . . . . .	353
Astenuti . . . . .	48
Maggioranza . . . . .	177
Voti favorevoli . . . . .	194
Voti contrari . . . . .	159

*(La Camera approva).*

Proposta n. 582-bis:

Presenti e votanti . . . . .	401
Maggioranza . . . . .	202
Voti favorevoli . . . . .	368
Voti contrari . . . . .	33

*(La Camera approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adamoli	Bertè
Agosta	Bertinelli
Aimi	Bettiol
Alba	Bettoli
Albarelo	Biaggi Francantonio
Alberganti	Biancani
Albizzati	Bianchi Fortunato
Alessandrini	Bianchi Gerardo
Alessi Maria	Biasutti
Alicata	Bigi
Almirante	Bignardi
Amadei Leonetto	Bima
Amatucci	Bisantis
Ambrosini	Bogoni
Amendola Giorgio	Boidi
Amendola Pietro	Boldrini
Amodio	Bolla
Anderlini	Bontade Margherita
Andreotti	Borellini Gina
Andreucci	Borghese
Angelini Giuseppe	Boltonelli
Angelini Ludovico	Bovetti
Angelino Paolo	Bozzi
Angelucci	Brighenti
Angrisani	Brodolini
Arenella	Bufardeci
Ariosto	Buffone
Armani	Busetto
Armaroli	Buttè
Armato	Buzzetti Primo
Armosino	Buzzi
Assennato	Cacciatore
Avolio	Caiati
Babbi	Calabrò
Bacelli	Calamo
Badaloni Maria	Calasso
Badini Confalonieri	Calvaresi
Baldelli	Calvi
Baldi Carlo	Camangi
Ballesi	Canestrari
Barbi Paolo	Cantalupo
Bardanzellu	Caponi
Bardini	Cappugi
Baroni	Caprara
Bartesaghi	Capua
Bartole	Carra
Barzini	Carrassi
Battistini Giulio	Casati
Beccastrini Ezio	Cassiani
Belotti	Castagno
Beltrame	Castelli
Bensi	Castellucci
Berlinguer	Cavaliere
Berloffa	Cavazzini
Berry	Cecati
Bersani	Ceccherini

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

Cerreti Alfonso	D'Onofrio	Jervolino Maria	Murgia
Chiarolanza	Ermini	Kuntze	Nanni Rino
Chiatante	Failla	Laconi	Nannuzzi
Cianca	Fanelli	Lajolo	Napolitano Giorgio
Cibotto	Fanfani	Landi	Naloli Aldo
Cinciari Rodano Ma- ria Lisa	Ferioli	La Penna	Natta
Clocchiatti	Ferrari Aggradi	Larussa	Negrari
Cocco Maria	Ferrari Francesco	Lattanzio	Negrone
Codacci Pisanelli	Ferrari Pierino Luigi	Lauro	Nenni
Colasanto	Ferretti	Lenoci	Nicoletto
Colleoni	Ferri	Leone Francesco	Nucci
Colleselli	Fiumanò	Leone Raffaele	Pacciardi
Colombi Arturo Raf- faello	Foderaro	Liberatore	Pajetta Gian Carlo
Colombo Renato	Fogliazza	Li Causi	Pajetta Giuliano
Colombo Vittorino	Folchi	Lizzadri	Palazzolo
Comandini	Foschini	Lombardi Giovanni	Papa
Compagnoni	Fracassi	Lombardi Riccardo	Passoni
Concas	Francavilla	Longoni	Pastore
Conci Elisabetta	Franceschini	Lucchesi	Patrini Narciso
Conte	Franco Raffaele	Lucifero	Pedini
Corona Achille	Franzo Renzo	Lucifredi	Pella
Corona Giacomo	Frunzio	Lupis	Pellegrino
Cortese Giuseppe	Gagliardi	Luzzatto	Perdonà
Cossiga	Gaspari	Macrelli	Pertini Alessandro
Covelli	Gatto Eugenio	Maglietta	Petrucci
Cruciani	Gaudioso	Magno Michele	Pezzino
Cucco	Geffer Wondrich	Magri	Piccoli
Dal Canton Maria Pia	Gennai Toniatti Erisia	Malagodi	Pino
D'Ambrosio	Gerbino	Malagugini	Pintus
Dante	Germani	Malfatti	Polano
D'Arezzo	Gioia	Mancini	Preziosi Costantino
Degli Occhi	Giolitti	Mannironi	Pucci Anselmo
De Grada	Giorgi	Marchesi	Pucci Ernesto
De Lauro Matera Anna	Gitti	Marconi	Pugliese
Delfino	Golinelli	Marenghi	Quintieri
Delle Fave	Gomez D'Ayala	Mariconda	Radi
Del Vecchio Guelfi Ada	Gonella Giuseppe	Marotta Vincenzo	Raffaelli
De Maria	Gonella Guido	Martina Michele	Rampa
De Marsanich	Gorreri Dante	Martinelli	Rapelli
De Martino Fran- cesco	Gorrieri Ermanno	Mattarella Bernardo	Rauci
De Marzio Ernesto	Gotelli Angel	Mattarelli Gino	Ravagnan
De Meo	Granati	Matteotti Gian Carlo	Re Giuseppina
de Michieli Vitturi	Grasso Nicolosi Anna	Mazza	Reale Giuseppe
De Pasquale	Greppi	Mazzoni	Restivo
De Vito	Grifone	Menchinelli	Ricca
Diaz Laura	Grilli Antonio	Merlin Angelina	Riccio
Di Benedetto	Grilli Giovanni	Messinetti	Ripamonti
Di Giannantonio	Guadalupi	Miceli	Roberti
Di Leo	Guerrieri Emanuele	Migliori	Rocchetti
Di Nardo	Guerrieri Filippo	Minasi Rocco	Romagnoli
Di Paolantonio	Guidi	Misasi Riccardo	Romano Bartolomeo
Donat-Cattin	Ingrao	Misefari	Romeo
	Invernizzi	Mogliacci	Romualdi
	Iotti Leonilde	Monasterio	Rossi Maria Mad- dalena
	Iozzelli	Montanari Otello	Rossi Paolo
	Isgrò	Montanari Silvano	Rossi Paolo Mario
	Jacometti	Montini	Rubinacci
		Moscattelli	

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

Russo Salvatore	Speciale
Russo Spena Raffaello	Storchi Ferdinando
Russo Vincenzo	Sullo
Sabatini	Sulotto
Sales	Tambroni
Salizzoni	Tantalo
Sammartino	Taviani
Sangalli	Terragni
Santarelli Enzo	Terranova
Santarelli Ezio	Titomanlio Vittoria
Sarti	Togni Giuseppe
Savio Emanuele	Tognoni
Savoldi	Tonetti
Scaglia Giovanni Battista	Toros
Scalfaro	Tozzi Condivi
Scalia Vito	Trebbi
Scarascia	Tripodi
Scarlato	Truzzi
Scarongella	Vacchetta
Scarpa	Valiante
Schiano	Valori
Schiavon	Valsecchi
Schiratti	Vedovato
Sciolis	Venegoni
Sciorilli Borrelli	Venturini
Sedati	Vestri
Seroni	Vetrone
Sforza	Vicentini
Silvestri	Vidali
Simonacci	Vigorelli
Sinesio	Vincelli
Sodano	Viviani Luciana
Soliano	Zaccagnini
Sorgi	Zanibelli
Spadola	Zoboli
	Zugno

*Si sono astenuti* (sul disegno di legge n. 3596):

Albarello	Corona Achille
Albizzati	De Lauro Matera
Alessi Maria	Anna
Amadei Leonetto	De Martino Francesco
Anderlini	Ferri
Angelino Paolo	Gaudio
Avolio	Giolitti
Berlinguer	Greppi
Bettoli	Guadalupi
Bogoni	Jacometti
Borghese	Landi
Brodolini	Lenoci
Cacciatore	Lizzadri
Calamo	Luzzatto
Cecati	Malagugini
Colombo Renato	Mancini
Comandini	Menchinelli
Concas	

Minasi Rocco	Savoldi
Mogliacci	Scarongella
Nenni	Schiano
Passoni	Valori
Pertini Alessandro	Vecchietti
Preziosi Costantino	Venturini
Ricca	Vigorelli

*Si è astenuto* (sulle proposte di legge nn. 75, 83, 1353 e 1361):

Bettiol

*Sono in congedo* (concesso nelle sedute precedenti):

Amadeo Aldo	Ferrarotti
Anzilotti	Martino Edoardo
Basile	Origlia
Daniele	Roselli
De Martino Carmine	Villa
Fabbri	Volpe

(concesso nelle sedute odierne):

Bonino	Limoni
Breganze	Micheli
Bucalossi	Repossi
Casalinuovo	Scelba
Del Bo	Secreto
Graziosi	Viale

#### Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di 34 domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La prima è contro il deputato Spallone, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle forze armate) (Doc. II, n. 108).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di concedere l'autorizzazione a procedere.

*(Non è approvata).*

L'autorizzazione a procedere è pertanto negata.

Segue la domanda contro il deputato Spadazzi, per il reato di cui all'articolo 594, ultimo capoverso, del codice penale (ingiuria) (Doc. II, n. 139).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa.

PALAZZOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALAZZOLO. Chiedo che l'autorizzazione a procedere sia concessa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di concedere l'autorizzazione a procedere.

*(Non è approvata).*

L'autorizzazione a procedere è pertanto negata.

Segue la domanda contro il deputato Piccoli, per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 73).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

*(Non è approvata).*

L'autorizzazione a procedere è pertanto negata.

Segue la domanda contro il deputato Almirante, per il reato di cui all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (apologia del fascismo). (Doc. II, n. 102).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

*(È approvata).*

Segue la domanda contro il deputato Lajolo, per i reati di cui: a) agli articoli 110 e 290 del codice penale (vilipendio del Governo e delle forze armate); b) agli articoli 110, 81 e 290 del codice penale (vilipendio continuato del Governo e delle forze armate) (Doc. II, n. 112).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

ZOBOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZOBOLI. Propongo che, ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, l'autorizzazione non venga concessa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione.

*(Non è approvata).*

L'autorizzazione a procedere è pertanto negata.

Segue la domanda contro il deputato Romualdi, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio del Governo e delle forze armate) (Doc. II, n. 124).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Parlo dal banco della Commissione, ma non ho presentato alcuna relazione di minoranza. In coerenza al voto che ho dato contro l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Lajolo, dichiaro che non ritengo sia concedibile l'autorizzazione a procedere contro il deputato Romualdi, proprio per evidenti ragioni anche di coerenza. È chiaro che il vilipendio del Governo e delle forze armate addebitato al deputato Romualdi non può che rientrare in una valutazione politica, dalla quale personalmente io dissento, ma si richiama evidentemente ad un diritto di libertà che dobbiamo considerare difendibile ed esercitabile particolarmente dal parlamentare. Pertanto, mi permetto di richiamare la Camera al dovere di non discriminare. La mia impostazione di ordine generale è risaputa (per lo meno da me). In relazione a questa, osservo che negare l'autorizzazione a procedere quando si tratta di un vilipendio, asserito, da parte di deputati appartenenti ad un determinato gruppo e concederla quando si tratta di deputati appartenenti ad un altro gruppo è profondamente ingiusto per un'evidente discriminazione: e le discriminazioni, soprattutto in questa materia, particolarmente quando si tratta della libertà del deputato, sono recisamente da respingersi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione.

*(È approvata).*

Segue la domanda contro il deputato Cucco, per il reato di cui agli articoli 4 e 7 della legge 20 giugno 1952, n. 1865 (apologia del fascismo) (Doc. II, n. 132).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Potrei limitarmi a dire: vedi precedente dichiarazione.

Le dichiarazioni che ho fatto testé contro l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato Romualdi sono identiche ed

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

anche particolarmente sentite relativamente al deputato Cucco, al quale dobbiamo riconoscere oltre tutto una estrema moderazione ed eleganza nel suo dire e nel suo scrivere. Richiamo la Camera alla gravità del problema di questa diversità di valutazione in relazione ad un bene comune che è la libertà, sia pure ai confini (che poi non sono in questo caso raggiunti) della licenza.

SCHIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIANO. Onorevoli colleghi, apprezzo moltissimo il sentire leale e sincero dell'onorevole Degli Occhi, ma non posso assolutamente accettare la sua tesi. Libertà sì, ma non per chi vuole sopprimere questo bene comune. Libertà sì, ma non per chi organizza e cerca di sobillare specialmente i giovani inesperti e inconsapevoli, perché si crei una situazione che porti alla distruzione del bene supremo che è la libertà. Pertanto il nostro gruppo voterà per l'autorizzazione a procedere ogniqualevolta essa sia richiesta contro chi, ancor oggi, dopo tanti disastri, osa fare l'apologia del fascismo. (*Commenti a destra*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare il relatore onorevole Berlinguer.

BERLINGUER, *Relatore*. Nella mia relazione scritta sono riportate le frasi incriminate. In sede di Giunta non si è verificato alcun dissenso sulla proposta di autorizzazione a procedere. Mi sembra pertanto che essa debba essere concessa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione.

(È approvata).

Segue la domanda contro i deputati Anfuso e Almirante, per il reato di cui all'articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (manifestazioni fasciste) (Doc. II, n. 142).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Anche qui: *gutta cavat lapidem non vi sed saepe cadendo*. Io posso ritenermi sconfitto in partenza date le precedenti votazioni. L'onorevole Berlinguer ha richiamato alcune frasi che hanno dato luogo alla domanda di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Cucco. Si deve però osservare che, mentre contro l'onorevole Cucco si parlava del reato di cui agli articoli 4 e 7 della legge 20 giugno 1952, qui si parla di manifestazioni fasciste. Stiamo attenti,

perché in questa materia è da ricordarsi il detto *hodie mihi, cras tibi*. Le manifestazioni fasciste, che non sono nemmeno apologia di fascismo, non possono non indurre a qualche esame attento e preoccupato. I principi devono essere difesi alle altezze. I principi che invece sono difesi quando convenga difenderli e sono insultati quando convenga insultarli, si mortificano e i principi che non si osservano danno poi luogo a fini inonorevoli.

Invito pertanto la Camera a negare l'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Piccoli per il reato di cui all'articolo 595, 2° capoverso, del codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 134).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Sinesio, per i reati di cui agli articoli: a) 589 del codice penale (omicidio colposo); b) 36 del regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 (eccesso di velocità nell'abitato); c) 26 del predetto decreto (incauto sorpasso); d) 30 dello stesso decreto (omesso uso dei segnali acustici) (Doc. II, n. 197).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Granati, per il reato di cui agli articoli 110, 595, 1° e 2° capoverso, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 157).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Angelini Ludovico, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (riunione in luogo pubblico senza preavviso all'autorità) (Doc. II, n. 227).

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Almirante, per il reato di cui all'articolo 104, 11° comma, del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (non osservanza delle disposizioni in ordine alla mano da tenere) (Doc. II, n. 234).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Manco, per il reato di cui all'articolo 4 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (sosta vietata) (Doc. II, n. 236).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Calasso, per il reato di cui agli articoli 110 e 656 del codice penale (pubblicazione di notizie false, esagerate o tendenziose) (Doc. II, n. 35).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per la maggioranza.

**PALAZZOLO, Relatore per la maggioranza.** Mi rimetto alla relazione scritta.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore di minoranza.

**ZOBOLI, Relatore di minoranza ff.** Anch'io mi rimetto alla relazione scritta.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione la proposta di negare l'autorizzazione a procedere, avvertendo che, se la proposta stessa è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(È approvata).

L'autorizzazione a procedere è pertanto negata.

Segue la domanda contro il deputato Calasso, per il reato di cui all'articolo 403, capoverso, del codice penale (offese alla religione dello Stato mediante vilipendio delle persone) (Doc. II, n. 42).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro i deputati Musto e Francavilla per il reato di cui all'articolo 25 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (promozione di processione civile nelle pubbliche vie, senza preventivo avviso all'autorità) (Doc. II, n. 182).

Il deputato Musto è deceduto e quindi la domanda di autorizzazione a procedere nei suoi confronti è decaduta; per il deputato Francavilla la Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro i deputati Francavilla e Musto per duplice reato di cui all'articolo 341 del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 192).

Il deputato Musto è deceduto e quindi la domanda di autorizzazione a procedere nei suoi confronti è decaduta; per il deputato Francavilla la Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Servello, per il reato di cui agli articoli 110, 595, primo e secondo capoverso, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II n. 229).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Pezzino, per il reato di cui all'articolo 117 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1959, n. 393 (guida di autoveicolo non dotato del

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

prescritto segnale mobile di pericolo generico) (Doc. II, n. 253).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

*(È approvata).*

Segue la domanda contro il deputato Almirante, per il reato di cui agli articoli 290 del codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle forze armate della liberazione) (Doc. II, n. 2).

La Giunta ha presentato due relazioni: una di maggioranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia concessa, e una di minoranza, che conclude con la proposta che l'autorizzazione sia negata.

Come la Camera ricorda, questa domanda, iscritta all'ordine del giorno della seduta del 23 febbraio 1961, è stata rinviata per un riesame. La Giunta ha quindi dato mandato all'onorevole Schiano di predisporre una relazione suppletiva.

Nessuno chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Schiano.

SCHIANO, *Relatore*. L'onorevole Almirante ebbe ad accettare la paternità dell'articolo « No al 25 aprile »; osò scrivere contro le forze della Resistenza. Con la mia relazione si è giunti alle stesse conclusioni del collega Caccuri di concedere l'autorizzazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di negare l'autorizzazione a procedere, avvertendo che, se la proposta stessa è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

*(Non è approvata).*

L'autorizzazione a procedere è pertanto concessa.

Segue la domanda contro il deputato Cinciari Rodano Maria Lisa, per il reato di cui all'articolo 590 del Codice penale in relazione all'articolo 583, n. 1, dello stesso Codice (lesioni colpose) (Doc. II, n. 241).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

*(È approvata).*

Segue la domanda contro il deputato Pezzino, per il reato di cui all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo stampa) (Doc. II, n. 180).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

*(È approvata).*

Segue la domanda contro Collo Paolo e Durando Giovanni, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. II, n. 213).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Onorevoli colleghi, il caso che viene sottoposto alla decisione della Camera è estremamente delicato.

È perfettamente inutile che io dica che non apprezzo il linguaggio aspro, violento, scortese, che è stato usato dal giornale al quale fa riferimento l'accusa, vibrante relazione dell'onorevole Berlinguer. Mi sia consentito rilevare trattarsi di un ingegnere e di un magistrato...

NANNUZZI. Razzista.

DEGLI OCCHI. D'accordo: strana razza di ragionamento quello che dimenticasse che un momento fa, e ripetutamente, si sono respinte (ed io mi sono schierato perché fossero respinte) delle richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di deputati rei di avere usato un linguaggio certamente acceso, tanto che vi sono ravvisati gli estremi del vilipendio. Si trattava di autorizzazioni a procedere contro deputati, ed i deputati presenti in aula hanno solidarizzato con il relatore di maggioranza che proponeva la ripulsa dell'autorizzazione a procedere.

La Camera non potrà non avvertire la delicatezza della soppraggiunta situazione: di fronte a un linguaggio eguale, o per lo meno simile, si usano due pesi e due misure; l'ingegnere e il magistrato vengono mandati al giudizio del giudice popolare (perché l'imputazione di vilipendio è di competenza della Corte d'assise), il deputato invece no.

Io non sono di quei superficiali i quali affermano che l'istituto dell'autorizzazione a procedere è al servizio dei parlamentari. Forse coloro che accusano la Giunta per le autorizzazioni a procedere di rifiutare troppo spesso l'autorizzazione ignorano che la negata autorizzazione a procedere non costituisce in permanenza di privilegio i parlamentari. Ugualmente forse si ignora che, mentre il cittadino qualsiasi si avvantaggia dal defluire del tempo (perché può condurre alla prescrizione), per il deputato questo vantaggio non

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

esiste. La negata autorizzazione a procedere sospende il decorrere, verso la prescrizione, del procedimento.

È perfettamente vero che qualche volta si vilipende la verità affermando cose non vere, cioè che si tratti di un privilegio dei parlamentari allorché viene negata l'autorizzazione a procedere! Qui la situazione è diversa e, onorevoli colleghi, vi rivolgo un caldo appello.

Il dottor Durando appartiene alla categoria dei magistrati « liberi ed indipendenti », come voi invocate, ed esercita la libertà che voi chiedete venga esercitata dai magistrati.

Proprio in questi giorni, colleghi dell'estrema sinistra, avete espresso il vostro risentimento e le vostre critiche nei confronti di sentenze di magistrati. Quindi, il magistrato non è un tabù. Nemmeno la libertà è tabù. Verissimo. Ma la libertà si deve difendere soprattutto nei dissenzienti, perché difendere la propria libertà è di tutti gli egoisti.

Non parlerò certamente delle condizioni di una esemplare, popolosa famiglia, che suscitano una profonda commozione. Il magistrato Durando, proprio perché magistrato, come risulta dalla relazione dell'onorevole Berlinguer è già sottoposto ad un provvedimento di natura disciplinare che può condurlo ad una sanzione assai grave, e noi con il concedere l'autorizzazione a procedere rischiamo di influire su altra sanzione, moltiplicandone i danni!

Noi non possiamo in questo pomeriggio dire che è lecito il linguaggio violento nei confronti del Parlamento, e posso comprendere che si sottolinei che il dottor Durando scrive su *La voce della Giustizia*... (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Separati fratelli dell'estrema sinistra, la « stampa bene » accusa di libellismo i vostri giornali! Quando qualcuno chiama libello *La voce della Giustizia* esercita il diritto di critica, ma, evidentemente, lo traduce in una definizione ingiuriosa. Questa espressione certamente è grave, come sempre è grave il dissenso politico.

L'onorevole Berlinguer dovrebbe riconoscere per primo che noi attribuiamo un grande valore all'aggettivazione e molto meno al sostantivo.

In Italia offende più l'ingiuria che la diffamazione, tanto è vero che nei confronti di fatti specifici magari addebitati a cospicue personalità nessuno si duole, mentre ingiurie volgari od espressioni come quelle che sono contenute... (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Onorevoli colleghi, in fatto di gravità d'ingiuria il traguardo è fata morgana. Così:

la gara dei servi non ha traguardo: mutano i padroni.

La verità è, onorevoli colleghi dell'estrema sinistra, che voi — nel linguaggio polemico — non siete battuti sicuramente da me, né credo che siate battuti dal dottor Durando.

Per la difesa di quei beni che vanno al di là della persona del dottor Durando, io ritengo che daremo veramente prova di coscienza e di coerenza rifiutando questa autorizzazione a procedere.

Ho voluto fare queste ferme dichiarazioni, che sono di convinzione e che sono anche un'invocazione. Attenti: *hodie mihi, cras tibi*.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Berlinguer.

**BERLINGUER, Relatore.** Ricordo che nella seduta della Giunta delle autorizzazioni a procedere che decise di questa richiesta nei confronti dell'ingegner Collo e del giudice Durando erano presenti membri di tutte le correnti politiche, di tutti i gruppi; certamente non era presente il collega Degli Occhi, il quale, se fosse stato presente, non vi è dubbio che si sarebbe opposto alle mie conclusioni. Le mie conclusioni, però, sono state accolte all'unanimità dalla Giunta.

Il collega Degli Occhi afferma che ci troviamo di fronte un caso particolarmente delicato, e siamo d'accordo con lui. Ha insistito poi ricordando quello che già nella mia relazione è detto, cioè che il giudice Durando si trova sottoposto una inchiesta disciplinare, ma non già in base ai reati per i quali si propone dalla Giunta la concessione dell'autorizzazione, bensì in base ad un altro precedente che è stato riportato con clamore dalla stampa, quello di un altro articolo razzista in cui in sostanza si difendeva la strage degli ebrei. Io posso rispondere molto facilmente al collega Degli Occhi: forse che un magistrato, allorché venga incriminato come responsabile di un reato, solo perché magistrato dovrebbe essere poi graziato, o dichiarato impunito, perché esiste una inchiesta disciplinare? Per tutte le incriminazioni si pratica una inchiesta disciplinare nei riguardi dei dipendenti dello Stato e si irroga anche una pena da parte del giudice, se essi risultano colpevoli.

Il caso è delicato, onorevoli colleghi, per la sua gravità intrinseca, ma anche per le persone che sono oggetto delle imputazioni di cui si discute. Le frasi incriminate sono queste. Per quanto riguarda il vilipendio si qualifica così il Governo: « sozzo, idiota, grot-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

tesco, meschino, ladro e traditore». Come ho scritto nella mia relazione, il ministro di grazia e giustizia si è riservato di concedere o no l'autorizzazione di sua competenza; probabilmente in attesa della deliberazione del Parlamento e per omaggio ad esso. Ma altrettanto gravi sono le ingiurie al Parlamento (chiamiamole pure così come vuole l'onorevole Degli Occhi); esse costituiscono il reato di vilipendio delle Assemblee legislative. Ma perché il caso è tanto delicato e grave? Proprio perché si tratta di un ingegnere e soprattutto di un giudice, il quale pubblica i suoi scritti su un giornale intitolato *La voce della giustizia*, e attraverso questa maschera di rivista giudiziaria o giuridica pubblica, con la direzione e la firma di un magistrato, frasi che determinano più clamorosa e insidiosa risonanza.

La Giunta ha ritenuto che proprio il fatto che autore di quegli articoli sia un magistrato ci vieta qualsiasi tolleranza verso colui che non è nuovo a queste pubblicazioni, che disonora con questa sua azione la magistratura alla quale ancora appartiene. Chiedo perciò che venga approvata la richiesta di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Giunta che l'autorizzazione sia concessa.

(È approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro Dina Ferruccio, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio del Parlamento) (Doc. II, n. 228).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro Di Salvo Enrico Tommaso, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. II, n. 255).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Cremisini, per il reato di cui all'articolo 594, 2° e 3° capoverso, del codice penale (ingiurie) (Doc. II, n. 129).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Non vorrei che si pensasse che io, che faccio parte del gruppo ristretto a cui appartiene l'onorevole Cremisini, prenda la parola per motivi di natura politica.

Sono d'avviso - e sono lieto che questa seduta consenta una discussione sui criteri per i quali si concede o si nega un'autorizzazione a procedere - che la ragion politica, che determina qualche volta la conclusione negativa di autorizzazioni a procedere, debba essere vista non solo sotto il profilo del punto di partenza, ma anche del punto di arrivo.

Mi pare, da quanto è esposto nella relazione, che nel caso si tratti di una ingiuria di cui sarebbe stata vittima una donna o una gentildonna (non so se più donna o gentildonna). È chiaro che la qualità di deputato dell'onorevole Cremisini ha determinato un certo atteggiamento, e ciò anche in relazione alle floride condizioni economiche dell'onorevole Cremisini. Si aspira, forse, a qualche soluzione vantaggiosa più per l'economia che per l'onore.

Per queste ragioni, poiché evidentemente la destinazione è politica, anche se in partenza può apparire soltanto un'espressione ingiuriosa contro una donna, dichiaro che voterò contro.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Di Paolantonio, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso all'autorità) (Doc. II, n. 183).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Boldrini, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (discorso in una riunione in luogo pub-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

blico senza preventivo avviso all'autorità) (Doc. II, n. 184).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Caponi, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (riunione in luogo pubblico senza preventivo avviso all'autorità) (Doc. II, n. 207).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Audisio Walter, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (riunione in luogo pubblico non autorizzata) (Doc. II, n. 219).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato De Pascalis, per il reato di cui all'articolo 116, n. 2, del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (emissione di assegni a vuoto) (Doc. II, n. 252).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro Toccafondo Vincenzo, per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio delle Assemblee legislative) (Doc. II, n. 257).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Dichiaro che aderirò alla richiesta di negare l'autorizzazione a procedere contro questo Toccafondo, che però... è alle vette della fortuna. (Si ride). Osservo che nella discussione di casi analoghi di persone estranee al Parlamento (e per cui l'onorevole Berlinguer ha concluso per l'autoriz-

zazione a procedere) si sono cesellate espressioni che non meritavano cesello. Non si capisce che cosa i manifesti addebitati al Toccafondo contenessero. Vi è l'espressione: « mandateli lassù », ma non so se si alluda alle forche o a paesaggi montani.

Giacché si parla delle condizioni personali, del genere di lavoro, delle cariche ricoperte, delle lauree, ecc., rilevo che il Toccafondo è definito il maggior responsabile del movimento anarchico in Liguria. Il che evidentemente non vuol dire che si tratti di un *quidam de populo*, di uno che non conti niente.

In perfetta coerenza con me stesso, sottolineando l'incoerenza di altri, dichiaro che voterò a favore della proposta della Giunta di negare l'autorizzazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Giunta che l'autorizzazione sia negata.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Del fino, per il reato di cui all'articolo 110, primo e ultimo comma, del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (circolazione con luci anabaglianti in zona con sufficiente illuminazione pubblica) (Doc. II, n. 254).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

**Discussione del disegno di legge: Norme di modifica ed integrazione delle leggi 10 agosto 1950, n. 646, 29 luglio 1957, n. 634 e 18 luglio 1959, n. 555, recanti provvedimenti per il Mezzogiorno (3069), e delle concorrenti proposte di legge Orlandi (774); Grilli Antonio (810); De' Cocci ed altri (819); Guadalupi ed altri (1822); Resta (2333); Scarlato e Valiante (2634).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta del disegno di legge: Norme di modifica ed integrazione delle leggi 10 agosto 1950 n. 646, 29 luglio 1957, n. 634 e 18 luglio 1959, n. 555 recanti provvedimenti per il Mezzogiorno; e delle concorrenti proposte di legge: Orlandi: Estensione alle province con reddito inferiore alla media nazionale dei benefici previsti per il Mezzogiorno e per le aree depresse del centro-nord; Grilli Antonio: Estensione dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno al territorio della pro-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

vincia di Ascoli Piceno ed estensione delle provvidenze della Cassa, riguardanti le aziende industriali e le imprese artigiane, alle province di Macerata, Ancona e Pesaro; De' Cocci, Radi, Forlani, Baldelli, Castellucci, Boidi, Villa Ruggero, Malfatti, Ermini, Balesi, Iozzelli: Provvidenze per favorire l'industrializzazione delle zone sottosviluppate dell'Italia centrale; Guadalupi, De Martino Francesco, Lombardi Riccardo, Mancini, Corona Achille, Venturini, Anderlini, Andò, Avolio, Berlinguer, Ferri, Bogoni, Brodolini, Calamo, De Lauro Matera Anna, Lenoci, Di Nardo, Faralli, Franco Pasquale, Gatto Vincenzo, Gaudio, Lizzadri, Mariani, Minasi, Mogliacci, Musotto, Pinna, Principe, Preziosi Costantino, Scarongella, Schiano, Schiavetti e Valori: Interpretazione dell'articolo 21 della legge 29 luglio 1957, n. 634 e successive modificazioni per quanto concerne la elaborazione di progetti di istituzione di aree di sviluppo industriale e relativi statuti e specificazioni degli Enti interessati alla partecipazione dei consorzi; Resta: Modificazioni dell'articolo 18 della legge 29 luglio 1957, n. 634, già modificato dall'articolo 3 della legge 18 luglio 1959, n. 555, recante agevolazioni per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno; Scarlato e Valiante: Modifiche ed integrazioni della legge 29 luglio 1957, n. 634, recante provvedimenti per il Mezzogiorno.

PASTORE, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE, *Ministro senza portafoglio*. Ho l'onore di presentare, a nome del Governo, i seguenti emendamenti:

« Dopo l'articolo 2 del disegno di legge, inserire il seguente articolo:

« Ai consorzi per le aree di sviluppo industriale e per i nuclei di industrializzazione costituiti ai sensi dell'articolo 21 della legge 29 luglio 1957, n. 634 e successive modificazioni ed integrazioni, sono applicabili, in quanto compatibili, tutte le agevolazioni fiscali previste a favore della Cassa per il mezzogiorno, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 646 e successive modificazioni e integrazioni ».

« Inserire dopo l'articolo 2 del disegno di legge e prima dell'articolo 3:

« Dopo il primo comma dell'articolo 37 della legge 29 luglio 1957, n. 634 è aggiunto il seguente:

« I benefici di cui al precedente comma si applicano anche al primo trasferimento ef-

fettuato a favore dei consorzi di cui all'articolo 21 della legge 29 luglio 1957, n. 634 e successive modificazioni, nonché ai successivi trasferimenti da questi effettuati a qualsiasi titolo a favore delle imprese industriali ».

« Inserire all'ultimo comma dell'articolo 4 del disegno di legge:

« La Cassa per il mezzogiorno è autorizzata a sostenere fino all'ammontare di lire 4 miliardi l'onere per la costruzione di opere portuali, già iniziate alla data di entrata in vigore della presente legge, nell'area di sviluppo industriale di Taranto, a seguito di appalto commesso dal Ministero dei lavori pubblici. A tale impegno si farà fronte sulla base di stati di avanzamento, da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione della Cassa stessa ».

« Da inserire prima dell'articolo 5 del disegno di legge:

« Il primo comma dell'articolo 18 della legge 29 luglio 1957, n. 634, è sostituito dal seguente:

« Nei territori di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, e successive modificazioni e integrazioni, la Cassa per il mezzogiorno può concedere, ai sensi dell'articolo seguente, contributi fino al 25 per cento della spesa documentata, per il sorgere di piccole e medie industrie ».

« Inserire dopo l'articolo 6:

« Le determinazioni del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio in ordine alle caratteristiche delle iniziative industriali che possono fruire del contributo e all'ammontare del medesimo, ai sensi e per gli effetti degli articoli 18 e 24 della legge 29 luglio 1957, n. 634 e dell'articolo 5 della presente legge, sono adottate in relazione alle dimensioni, al settore, al rapporto tra capitale investito ed occupazione nonché alla localizzazione delle iniziative ».

« Inserire dopo l'articolo 6 del disegno di legge e prima dell'articolo 7:

« Al primo comma dell'articolo 29 della legge 29 luglio 1957, n. 634, è aggiunto il seguente:

« I materiali da costruzione, le macchine e tutto quanto può occorrere per il primo impianto, nonché per l'ampliamento o il rammodernamento degli anzidetti stabilimenti, se importati dall'estero, sono esenti, sino alla

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

scadenza del termine indicato nel precedente comma, dal pagamento della imposta di conguaglio di cui alla legge 31 luglio 1954, n. 570, e successive modificazioni ».

« Sostituire l'articolo 7 del disegno di legge con il seguente:

« La Cassa per il mezzogiorno può provvedere, anche in eccedenza alle somme di cui all'articolo 17 della legge 10 agosto 1950, n. 646, con l'applicazione delle agevolazioni vigenti in materia, a concedere finanziamenti, entro il limite dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, ricostruzione, ampliamento e adattamento di immobili ad uso di alberghi o di pensioni o di locande, nonché di autostelli, di rifugi alpini, di campeggi, di villaggi turistici a tipo alberghiero e delle relative attrezzature.

Gli stessi finanziamenti possono essere concessi anche a favore di iniziative dirette alla realizzazione di opere ed impianti in genere che costituiscano coefficienti per l'incremento turistico ».

« All'articolo 9 del disegno di legge sopprimere le parole: e della edilizia popolare ».

« Inserire come ultimo articolo:

« In relazione alle nuove attribuzioni conferite dalla presente legge alla Cassa per il mezzogiorno, il Comitato dei ministri per il mezzogiorno provvederà a modificare il piano generale degli interventi di cui all'articolo 1 della legge 10 agosto 1950, n. 646 e successive modificazioni ed integrazioni ».

Fin dall'8 giugno 1961 il Governo, traendo motivo dallo sviluppo in atto nel Mezzogiorno, ritenne opportuno approvare e quindi presentare al Parlamento un nuovo disegno di legge recante modifiche e integrazioni della legislazione concernente l'intervento straordinario nelle province meridionali.

La II Commissione esaminò il disegno di legge e il 20 febbraio 1962 lo ha trasmesso all'Assemblea, che solo oggi può esaminarlo. Il Governo, prima della deliberazione finale, ritiene opportuno presentare alcuni emendamenti, che trovano la loro fondamentale motivazione nel costante prodursi nel Mezzogiorno di situazioni nuove. Tali situazioni, e le conseguenti decisioni politiche che occorre adottare, sono state ampiamente illustrate nella relazione che ho recentemente presentato al Parlamento. Ritengo, quindi, di non dovermi soffermare su di esse, per poter subito illustrare gli emendamenti integra-

tivi del disegno di legge all'esame della Camera.

Il primo gruppo di emendamenti riguarda ulteriori facilitazioni a favore dei consorzi per le aree di sviluppo industriale e per i nuclei di industrializzazione. Si tratta di due agevolazioni a carattere fiscale. Questi emendamenti si connettono a quelle norme del disegno di legge che sono intese a rafforzare sul piano finanziario i consorzi per le aree e per i nuclei, la cui presenza attiva appare sempre più indispensabile per sostenere ed orientare la concentrazione industriale.

Il primo emendamento prevede l'estensione ai consorzi delle medesime agevolazioni fiscali spettanti alla Cassa in base all'articolo 26 della legge 10 agosto 1950, n. 646. Tali agevolazioni consistono essenzialmente nel pagamento di una quota fissa di abbonamento nella misura di 5 centesimi per ogni 100 lire di capitale erogato, in luogo dell'imposta di registro, di bollo, in surrogazione del bollo e del registro, dell'imposta di ricchezza mobile e di ogni altra tassa, imposta e contributo inerente alla costituzione e al funzionamento del consorzio ed alle operazioni, atti e contratti relativi alla sua attività.

L'altro emendamento stabilisce il beneficio della riduzione in misura fissa delle imposte di registro e ipotecarie gravanti sugli atti di trasferimento degli immobili quando questo trasferimento sia effettuato a favore dei consorzi o da questi a favore delle imprese industriali che si localizzano all'interno del loro comprensorio. Tale agevolazione è già prevista per il primo trasferimento degli immobili, da chiunque effettuato, a favore di imprese industriali, dall'articolo 37 della legge 29 luglio 1957, n. 634.

Oltre che il potenziamento dei consorzi, il disegno di legge all'esame della Camera prevede l'intervento diretto della Cassa per l'esecuzione e l'adeguamento di quelle opere infrastrutturali che non sono di competenza dei consorzi, ma che sono ritenute indispensabili per facilitare la localizzazione industriale. Tra queste opere, preminente importanza assumono i porti. Per far fronte ad una particolare esigenza di questo settore, il Governo ritiene di dover proporre un comma aggiuntivo all'articolo 4 del disegno di legge. Tale articolo, come è noto, contiene una generale autorizzazione per la Cassa ad intervenire nel settore dei porti e degli aeroporti. Senonché l'esigenza indifferibile di adeguare l'attrezzatura portuale di Taranto alle necessità dell'impianto siderurgico, rivelatosi sommamente necessario per avviare

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

a soluzioni concrete i problemi del Mezzogiorno, ha imposto di iniziare immediatamente i lavori, riservando per il loro finanziamento 4 miliardi di lire.

Si rende perciò necessario autorizzare la Cassa, in deroga alle procedure normali, che richiederebbero la preventiva approvazione dei progetti, a pagare sulla base degli stati di avanzamento dei lavori già eseguiti in seguito agli appalti commessi dal Ministero dei lavori pubblici.

I tre emendamenti successivi riguardano la politica di incentivazione a favore delle iniziative industriali che si localizzano nel Mezzogiorno. Il primo di essi tende a portare dal 20 al 25 per cento l'ammontare massimo del contributo concedibile alle industrie.

L'esperienza finora compiuta in questa materia, e soprattutto il grado di maturazione a cui è giunto il processo di industrializzazione del Mezzogiorno, suggeriscono di operare una più incentrata selezione tra le iniziative ammesse a contributo, al fine di favorire certe scelte di settore e di localizzazione e scoraggiarne altre, in relazione agli obiettivi dello sviluppo industriale. Tale selezione richiede una più larga fascia di manovra a disposizione del Comitato dei ministri, all'interno dei limiti minimi e massimi dei contributi concedibili.

A tal fine si propone di portare il limite massimo del contributo dal 20 al 25 per cento, tenendo fermo che all'interno di tale limite i livelli effettivi di contribuzione saranno fissati dal Comitato.

Questo impegno del Comitato si presenta, in base al disegno di legge all'esame della Camera, particolarmente delicato e complesso, in quanto lo stesso disegno di legge allarga la sfera dei beneficiari del contributo alle iniziative di grandi dimensioni.

Nel confermare tale scelta, il Governo è consapevole che, se lo sviluppo rapido del Mezzogiorno richiede l'intervento della grande industria, tale intervento potrebbe essere irrilevante o anche negativo, se i pubblici poteri non si preoccupassero di determinare le caratteristiche delle industrie necessarie allo sviluppo meridionale e i centri più opportuni di localizzazione. Il Governo ritiene, quindi, necessario proporre un emendamento con il quale si stabilisce che la concessione e l'ammontare dei contributi, in particolare alle grandi imprese, siano subordinati ad una serie di condizioni relative alle dimensioni, al settore, al rapporto tra capitale investito ed occupazione ed alla localizzazione delle iniziative, al fine di garantire alcune scelte prio-

ritarie finalizzate all'interesse generale dell'economia del Mezzogiorno.

Il Governo ritiene anche opportuno stabilire per legge l'obbligo per il Comitato di predeterminare l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie da destinare alle grandi industrie. Ciò al fine di evitare che la ammissione ai benefici di tale tipo di aziende pregiudichi, con l'assorbimento di eccessive aliquote di disponibilità finanziarie, l'incentivazione delle piccole e medie industrie, che resta l'obiettivo principale della politica industriale nel Mezzogiorno.

Sempre al fine di facilitare ulteriormente il processo di industrializzazione in atto, è stato predisposto un emendamento con il quale si concede alle industrie meridionali la esenzione dal pagamento dell'imposta di conguaglio per il materiale di costruzione e per le macchine importate dall'estero.

Tale imposta di conguaglio, che precedentemente si aggirava sul 2 per cento del valore dei prodotti importati, ammonta ora mediamente al 7 per cento. Ciò determina un eccessivo carico fiscale per l'industria meridionale, tale da annullare quasi per intero i benefici che sono stati concessi con l'esenzione dal dazio doganale.

Un altro settore nel quale intendiamo accelerare e qualificare gli investimenti è quello turistico; non si vuole procedere ad una realizzazione di opere frammentarie e con criteri dispersivi, ma, in base agli studi fin qui eseguiti, si ritiene opportuno creare nel Mezzogiorno alcuni circuiti, capaci di costituire una valida attrattiva per i flussi italiani e stranieri, che oggi solo sporadicamente si fermano nel Mezzogiorno.

I programmi ordinari non sono in grado di far fronte a tali imprevisti e straordinari fabbisogni. Pertanto è stato predisposto un emendamento che prevede di allargare le attuali competenze della Cassa nel settore turistico.

Vorrei dire che in ciò è veramente la conseguente politica di quanto è detto nella relazione che la Camera ha già discusso.

Con le sue attuali competenze, la Cassa può, tra l'altro, eseguire opere di interesse turistico, ed intervenire a favore di iniziative nel settore attraverso una attività creditizia. Questa attività è soggetta, tuttavia, ad alcuni limiti che sembra opportuno superare. L'emendamento tende, appunto, ad autorizzare la Cassa ad agire più largamente nel settore creditizio, svincolando la sua azione prima di tutto dai limiti finanziari indicati nell'articolo 17 (somme affluenti per il pa-

gamento degli interessi sui finanziamenti I.M.I. a sua volta effettuati) e autorizzandola, quindi, ad attingere anche ad altre disponibilità, consentendo, poi, che accanto al credito alberghiero finora praticato venga agevolato anche il ricorso al mutuo per altre attrezzature ricettive (dirette a favorire in particolare il turismo sociale: ostelli, campeggi, rifugi, villaggi turistici, ecc.), nonché per tutte le attrezzature di natura complementare che accrescono il grado di attrattiva turistica delle località interessate.

L'articolo 9 del disegno di legge prevede due settori nuovi di intervento della Cassa: gli ospedali e l'edilizia popolare. In sede di discussione del disegno di legge in Commissione si è rivelata la tendenza ad estendere il meno possibile le competenze della Cassa a settori non strettamente collegati alla politica di sviluppo. A seguito di ciò, il Governo, mentre ritiene indispensabile provvedere ad un intervento straordinario nel settore ospedaliero (e chi è a conoscenza della situazione del meridione sa quanto esso sia necessario), è del parere che si possa evitare di impegnare la Cassa in un settore, come quello delle case malsane, che presenta una notevole varietà di iniziative e di enti operanti e una notevole complessità di problemi.

Ripeto, furono fatte osservazioni esplicite su questo argomento in sede di Commissione. Sono voluto andare incontro a queste osservazioni. D'altra parte, ad alcune esigenze inderogabili in materia di alloggi, soprattutto nelle zone di concentrazione industriale, si potrà far fronte attraverso il progettato finanziamento delle case operaie all'interno delle aree di sviluppo industriale e dei nuclei di industrializzazione.

Il Governo, quindi, propone la soppressione, all'articolo 9 del disegno di legge, delle parole « e della edilizia popolare ».

Onorevoli colleghi, con il presente disegno di legge e con gli emendamenti che ho illustrato, il Comitato dei ministri si propone di effettuare nel Mezzogiorno alcuni interventi che non sono previsti nelle disposizioni vigenti sulla Cassa e di perfezionare ed integrare interventi già previsti.

Questo complesso di interventi ha un solo scopo (e con ciò intendo dare ragione dell'iniziativa): rendere più fecondi, con la consentita rapidità, gli investimenti già effettuati o in corso di esecuzione nel Mezzogiorno.

Il piano generale della Cassa fu concepito nel 1950, e riveduto nel 1957; in tempi certamente lontani rispetto all'attuale fase del processo di sviluppo e alle esigenze che, ri-

spetto ad esso, si sono maturate. A queste esigenze bisogna, in ogni modo, far fronte, se non si vuole perdere alcuni effetti positivi dello sforzo già compiuto.

Gli interventi che si intendono effettuare non richiedono, tuttavia, nuovi oneri per il Tesoro; essi possono essere finanziati operando sulle disponibilità della Cassa.

In un apposito emendamento, che chiude il complesso degli emendamenti che il Governo ha ritenuto opportuno presentare, si propone che, in relazione a quanto sopra enunciato, il Comitato dei ministri per il mezzogiorno proceda, in relazione ai nuovi interventi previsti, alle relative variazioni del programma generale della Cassa per il mezzogiorno. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Per dare la possibilità agli onorevoli colleghi di esaminare gli emendamenti presentati dal Governo, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle 18,40, è ripresa alle 20,5*).

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

PRESIDENTE. Faccio presente che la sospensione è stata disposta per consentire alla Camera di prendere visione degli emendamenti presentati dal ministro Pastore. Nella mattinata di domani la Commissione interni esaminerà gli emendamenti stessi, per cui i provvedimenti sul Mezzogiorno potrebbero ritornare in aula domani pomeriggio.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio pertanto la discussione alla seduta pomeridiana di domani.

#### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ricordo che la conferenza dei capigruppo ha deciso di investire l'Assemblea sull'ordine dei lavori dalla seduta di domani in poi. La Presidenza pensa che l'inizio della discussione sulla istituzione dell'« Enel » possa aver luogo venerdì 27, mentre l'Assemblea deve decidere quali provvedimenti esaminerà nelle sedute di domani e di giovedì, fermo restando quanto già deciso per la seduta pomeridiana di domani.

ZACCAGNINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZACCAGNINI. Il gruppo democratico cristiano ha già avuto modo di esprimere parere favorevole a che nella giornata di vener-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

di 27 (lasciando alla Presidenza di fissare se nella mattinata o nel pomeriggio) si inizi l'esame del disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica; non mi resta quindi che confermare il nostro punto di vista al riguardo.

Circa l'ordine dei lavori nelle sedute di domani e di giovedì, esprimiamo senz'altro, signor Presidente, il nostro assenso alla sua proposta di porre all'ordine del giorno della seduta di domani pomeriggio il seguito della discussione dei provvedimenti sul Mezzogiorno. Si potrebbe poi esaminare il disegno di legge recante norme per l'elezione del consiglio regionale della Valle d'Aosta, già approvato dal Senato, che non dovrebbe comportare una lunga discussione. Per la seduta antimeridiana di domani, se ella consente, vorrei suggerire di porre all'ordine del giorno il disegno di legge n. 3940 riguardante la ratifica di accordi relativi all'associazione della Grecia alla C. E. E.; il disegno di legge sull'aumento dei minimi di pensione della previdenza sociale, sul quale credo che vi sia unanimità di consensi (si tratta di un provvedimento già approvato dal Senato, per il quale potrebbe essere autorizzata la relazione orale e che, se approvato tempestivamente, consentirebbe il pagamento dell'aumento delle pensioni in questo scorcio del mese di agosto); e il provvedimento sull'aumento delle pensioni agli artigiani, se nel frattempo dal Senato arrivasse il messaggio. Prima di venerdì si potrebbe concludere su tutti questi temi, che sono di estremo interesse per larghe categorie di lavoratori italiani.

**PRESIDENTE.** Circa la richiesta dell'onorevole Zaccagnini, di inserire all'ordine del giorno il provvedimento concernente il miglioramento del trattamento di pensione invalidità, vecchiaia e superstiti, rilevo di avere intenzione di deferire il disegno di legge alla Commissione in sede legislativa.

Ricordo altresì che è stato sollecitato da vari gruppi parlamentari il provvedimento sul pagamento delle spese per l'aeroporto di Fiumicino. Quanto all'associazione della Grecia alla C. E. E., il sottosegretario per gli affari esteri sarà disponibile per la discussione soltanto giovedì.

**ZACCAGNINI.** Concordo pienamente sia sul deferimento alla Commissione in sede legislativa del provvedimento sulle pensioni I. N. P. S. sia sull'iscrizione all'ordine del giorno del provvedimento sul pagamento delle spese per l'aeroporto di Fiumicino.

**FERRI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FERRI.** Il gruppo socialista concorda con le proposte avanzate dall'onorevole Zaccagnini e chiede l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge per l'elezione dei senatori nel territorio di Trieste, sempre restando fermo l'inizio per il 27 della discussione sull'istituzione dell'« Enel ».

**AVOLIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**AVOLIO.** Desidero sollecitare, signor Presidente, la discussione della nostra mozione sulle condizioni dell'agricoltura e sulle agitazioni in corso in questo settore.

**MICELI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MICELI.** Signor Presidente, concordo senz'altro a che la discussione sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica sia posta all'ordine del giorno di venerdì, possibilmente per la seduta antimeridiana. Come cofirmatario della mozione sulla situazione dell'agricoltura mi associo anche alla richiesta dell'onorevole Avolio per un'immediata discussione della mozione stessa.

**ROBERTI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ROBERTI.** Se ho ben inteso, dagli interventi che si sono fin qui svolti noi dovremmo questa sera stabilire l'ordine dei lavori, con un provvedimento un po' eccezionale, per tutta la durata di questa settimana; e questo è possibile se siamo tutti d'accordo, perché nell'ipotesi che non si raggiungesse l'accordo ritengo che si dovrebbe senz'altro applicare la norma regolamentare secondo la quale ogni sera la Camera fissa l'ordine del giorno della seduta successiva.

Desidero però cercare di pervenire ad un accordo, come ritengo utile.

Su un piano di ordine pratico soltanto, per il momento, mi sembra che vi sia una certa contraddizione tra le proposte che sono state avanzate da tutti i settori dell'Assemblea per la discussione di provvedimenti indubbiamente urgenti ed importanti, e la saracinesca del termine inderogabile di venerdì per l'inizio della discussione del disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica. Infatti, se dobbiamo veramente iniziare venerdì la discussione di tale disegno di legge, come hanno affermato i rappresentanti dei gruppi e lo stesso Presidente della Camera, mi pare un po' ambizioso ritenere che si possa nelle due sedute di domani e di dopodomani esaurire l'esame di tutti i provvedimenti sollecitati.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

Allora — ecco il tentativo che desidero esperire per giungere ad un accordo — potremmo decidere di inserire nelle tre giornate utili (e forse quattro con quella di sabato) che abbiamo in questa settimana, questa agenda di argomenti: la mozione sull'agricoltura; l'associazione della Grecia al M. E. C.; l'aumento della pensione agli artigiani; i provvedimenti sulla Cassa per il mezzogiorno; le norme sull'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta; il finanziamento dell'aeroporto di Fiumicino. E ciò con l'impegno di tutti i gruppi di contenere la discussione in limiti ragionevoli e poter così completare in settimana l'esame dei suddetti provvedimenti, fissando senz'altro per lunedì prossimo l'inizio della discussione del disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Ciò consentirebbe una decisione concorde e servirebbe anche a superare di fatto la questione relativa a talune posizioni, sempre discutibili e opinabili, sul procedimento che si sta seguendo nella Commissione speciale per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, soprattutto in merito al termine fissato per la presentazione delle relazioni.

MALAGODI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAGODI. Il nostro gruppo non ha alcuna difficoltà ad esaminare nei prossimi giorni (siano essi due o più) i vari temi che sono stati richiamati dagli oratori della democrazia cristiana, del gruppo socialista e di altri gruppi. Quanto alla data del 27, a cui ella, signor Presidente, si è riferito e sulla quale discuteremo in sede di conferenza dei capigruppo, vorrei fare osservare a lei e alla Camera alcune piccole cose di carattere pratico, che non hanno però scarsa importanza.

Si sta in questo momento rimaneggiando il testo della legge sulla nazionalizzazione, in sede di coordinamento, e probabilmente il nuovo testo sarà pronto domani, per modo che saremmo chiamati a discutere venerdì su un testo di cui avremo conoscenza mercoledì o giovedì mattina.

Quanto poi alle relazioni, ammiro il relatore per la maggioranza che è in grado di fare una relazione prima ancora di conoscere il testo della legge cui essa si riferisce, ma soggiungo che, per grandi che siano la sua abilità e il suo partito preso, qualche adattamento anche il suo testo dovrà pur subirlo in seguito ad una modifica del testo della legge. Per quanto concerne le relazioni di minoranza, e più particolarmente quella che sarà presentata a nome del gruppo liberale dai colleghi

Alpino e Trombetta, essi, come ebbi a dire in sede di riunione dei capigruppo, non per ragioni di ordine astratto, ma per motivi concreti molto precisi, non ce la fanno a finirla, e quindi a consegnarla, prima del 27. Ella sa, signor Presidente, che parte del testo è stata già consegnata. Ora, però, si trovano anch'essi di fronte al fatto nuovo, cioè ad una legge di cui non conoscono il testo, perché in sede di coordinamento questo testo subirà delle modifiche certo formali, ma rilevanti. Essi hanno quindi il diritto e il dovere di esaminare il nuovo testo.

Signor Presidente, non attribuisco alcuna particolare importanza ad un ritardo di uno o due giorni, ma quello che mi sembra rilevante è che i nostri lavori si concludano in modo intrinsecamente ragionevole e tali appaiano all'opinione pubblica. Mettersi a discutere un provvedimento con le relazioni di minoranza ancora in corso di stampa e con una relazione di maggioranza che non ha avuto il tempo di adeguarsi ad un testo modificato mi par cosa che non ha alcuna giustificazione.

Perciò vorrei una volta di più richiamare la sua attenzione, signor Presidente, e quella della Camera sull'opportunità di procedere con un minimo di correttezza formale — ed anche di eleganza formale — che persuada l'opinione pubblica che non ci si sta preparando a recitare su uno spartito predisposto, ma che si sta veramente iniziando una discussione effettiva e responsabile.

Né credo che ciò possa avvenire se fisseremo la data del 27, come non credo che cadrà il mondo se anziché il 27 si incomincerà con uno o due giorni di ritardo, adempiendo così queste che ella chiamerà formalità, ma che tali non sono, e in cui consiste il rispetto di una buona procedura, tanto più che ciò consentirebbe di affrontare tutte le altre questioni che sono state sollevate, e forse anche di affrontare la mozione sull'agricoltura. Noi non abbiamo alcuna difficoltà a che essa sia discussa; però, per quanto l'onorevole Miceli abbia impegnato il suo gruppo ad una moderazione nell'uso del tempo, se non ricordo male il testo di quella mozione (e l'ho riletta dopo l'ultima riunione dei capigruppo), vi è da discutere su di essa per parecchi giorni. Anche di questo, dunque, bisognerebbe pure tener conto. (*Commenti*).

COVELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVELLI. Signor Presidente, mi permetto di richiamare la sua attenzione sull'argomento invocato dall'onorevole Malagodi in ordine alla data del 27, fissata nella riunione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

dei capigruppo, nella quale, come ella ricorderà, ebbi insistentemente a pregare lei e i rappresentanti degli altri gruppi di voler considerare l'opportunità di spostare di qualche giorno la data di inizio della discussione.

Sono l'ultimo dei rappresentanti della minoranza usciti testé dal Comitato dei nove (dei quali tra l'altro sono soltanto un modesto aggregato, come relatore di minoranza). Prima di me, gli altri rappresentanti della minoranza mi pare siano stati costretti, in seguito a una discutibile interpretazione del regolamento, ad uscire per protesta dall'aula in cui il Comitato stesso avrebbe dovuto procedere al coordinamento degli articoli.

Richiamo, signor Presidente, la sua speciale attenzione sul fatto che, se non la sostanza, quanto meno la sistematica della legge, articolata in 20 articoli, è stata praticamente sconvolta. Il presidente della Commissione, cui alcuni parlamentari della stessa maggioranza avevano rimesso la decisione in ordine ad una mia richiesta che si aggiungeva a quella degli altri rappresentanti della minoranza, ha acceduto invece senz'altro alla richiesta di parte democristiana e socialista, avanzata dagli onorevoli Cossiga e Riccardo Lombardi, di procedere ad un rimaneggiamento degli articoli della legge fino a ridurla da 20 articoli a 12.

Da parte dei rappresentanti della minoranza è stata sollevata una questione regolamentare, se cioè il Comitato dei nove avesse la facoltà di addivenire ad un raggruppamento così notevole degli articoli dopo una discussione, ha detto il presidente della Commissione, ampia sì, ma nella quale egli stesso era stato impossibilitato ad intervenire per la chiusura anticipata della discussione generale.

Ho detto al presidente della Commissione che questa trasformazione della legge complicava il lavoro già difficile dei relatori di minoranza, non foss'altro per il limite di tempo del giorno 27. Ripeto, sono uscito soltanto da dieci minuti da questo Comitato dei nove, e ritengo che esso ci presenterà un testo composto di 12 articoli, con interpolazioni volanti. Di fronte a ciò, fermo restando il limite del giorno 27, non vedo come i relatori di minoranza possano presentare una relazione degna della Camera, la quale non può certamente rifarsi solo alla relazione di maggioranza su un problema che investe — e può stravolgere — aspetti economici e sociali fondamentali della vita del nostro paese.

PAJETTA GIAN CARLO. Se dobbiamo aspettare che l'onorevole Covelli studi la questione, ci vorranno tre anni.

COVELLI. Credo che si stia ora creando un precedente che, se oggi pregiudica le mie ragioni, domani potrebbe pregiudicare le sue. Occhio ai precedenti!

Detto questo, mi permetto anzitutto di richiamare la sua attenzione, onorevole Presidente, sulla esatta interpretazione del regolamento per quanto riguarda la facoltà del Comitato dei nove di raggruppare gli articoli fino a stravolgere forse non la sostanza, ma certo la sistematica della legge, scendendo da 20 a soli 12 articoli.

ROBERTI. E senza riconvocare la Commissione!

COVELLI. Ammesso, poi, che la maggioranza abbia questo diritto, e che vi sia un'interpretazione univoca del regolamento che veda concordi i rappresentanti di questa nuova maggioranza che va dai comunisti alla democrazia cristiana, dobbiamo domandare a lei, signor Presidente, che la minoranza sia tutelata nelle forme più corrette, tanto da metterla di fronte, almeno un giorno prima della presentazione di un disegno di legge così impegnativo, ad un testo definitivo, in base al quale preparare la sua relazione.

Ciò premesso, signor Presidente, e rinnovando a lei senza riserve la nostra considerazione per essere intervenuto in tutti i momenti a tutela dei diritti delle minoranze, in ordine a tutte le questioni che dovrebbero essere inserite nell'ordine del giorno delle sedute di questi due giorni rileviamo che si tratta di provvedimenti che avrebbero bisogno di una discussione complessa. Noi siamo perfettamente d'accordo che siano discusse le leggi a spiccato carattere sociale, giacché prima si discutono, meglio è. Vorremmo anche che, ove fosse possibile, in questo programma si tenesse conto anche di un modesto progetto di legge, quello concernente l'aumento dell'organico degli uscieri giudiziari, già da tempo approvato in sede referente, in ordine al quale vi sarebbe bisogno soltanto di approvare un provvedimento di delega; e che finalmente si sgombrasse il terreno delle discussioni parlamentari — credo che sia d'accordo su questo anche l'onorevole Pertini, che avanzò analoga richiesta nella riunione dei capigruppo — dalla questione dell'organico dei magistrati.

Comunque, quello che soprattutto mi preme in questo momento è di richiamare la sua attenzione, signor Presidente, sulla esatta interpretazione del regolamento in ordine ai compiti e alle competenze del Comitato dei nove, e sulla opportunità che la minoranza possa trovarsi almeno un giorno prima dinanzi ad un testo, al fine di ordinatamente

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

sodisfare le esigenze che si pongono per l'elaborazione di una relazione di minoranza.

TOGNI GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOGNI GIUSEPPE. Mi spiace che l'onorevole Covelli abbia voluto drammatizzare ciò che del dramma non ha minimamente gli elementi, e creare del *patos* là dove le cose sono invece estremamente semplici.

Mi limito a rilevare che la Commissione incaricata dell'esame preliminare del disegno di legge in questione ha tenuto diciassette sedute, per un complesso di quasi cinquanta ore. In queste sedute tutti hanno potuto svolgere i loro interventi e avanzare le loro proposte in sede di discussione generale; e, così come mi è stato dato atto, non solo non è stato sacrificato nessuno, ma ben raramente si sono potuti svolgere proposte ed emendamenti così liberamente e ampiamente come in questa Commissione è avvenuto. Terminati i lavori della Commissione nella seduta di mercoledì scorso, abbiamo rinviato al venerdì successivo, in sede di coordinamento, la revisione generale del disegno di legge, come avviene sempre in casi del genere; e appunto venerdì scorso, in una lunga seduta protrattasi dalle 10 del mattino fino ad oltre le 14, abbiamo proceduto al coordinamento completo del disegno di legge.

Mi dispiace che l'onorevole Covelli, il quale quasi mai ci ha onorato della sua presenza, non fosse presente anche a quella seduta, perché in tal caso egli avrebbe potuto dire là quello che oggi ha detto fuori tempo.

COVELLI. Ella sa perfettamente di dire cose non vere.

PRESIDENTE. Onorevole Covelli, ella ha invocato il mio intervento. Abbia la cortesia di non polemizzare.

Onorevole Togni, io devo dare atto all'onorevole Covelli (quanto alla sua partecipazione ai lavori della Commissione, questo è un fatto che non mi riguarda, e che comunque ignoro) che più volte egli ha fatto a me istanza perché la Commissione non si convocasse contemporaneamente alle sedute dell'Assemblea. Io devo darle atto di aver trovato in lei la massima comprensione, perché ha convocato la Commissione compatibilmente con i lavori dell'aula.

TOGNI GIUSEPPE. Esatto.

PRESIDENTE. Stabilito questo, vorrei pregarla, onorevole Togni, di concludere su quanto è avvenuto oggi nel Comitato dei nove.

TOGNI GIUSEPPE. sarebbe stato molto più gradito a me e agli altri colleghi

vedere l'onorevole Covelli anche in Commissione. Siccome i verbali sono a sua disposizione, signor Presidente, ella potrà rendersi conto di quante volte l'onorevole Covelli sia stato presente.

Nell'ultima seduta di venerdì scorso — dicevo — dopo avere proceduto al coordinamento, a norma dell'articolo 30-*bis* del regolamento fu dato mandato al Comitato dei nove per un ulteriore coordinamento degli articoli, unitamente all'ordine da adottare e alla distribuzione per analogia di materia delle diverse disposizioni tra i vari articoli.

Ella, signor Presidente, mi insegna che l'articolo 30-*bis* dispone che « la Commissione in sede referente procede ad un esame preliminare del progetto » (e noi abbiamo condotto, invece, un esame estremamente approfondito) « e, a conclusione di esso, nomina il Comitato di cui al comma quarto del precedente articolo » (il Comitato dei nove) « al quale può affidare l'ulteriore esame per la formulazione delle proposte relative al testo degli articoli ».

Nella seduta di oggi è stato proposto un sistema di coordinamento in base al quale i 18 articoli del testo governativo sarebbero ridotti, se non erro, a 13.

La Commissione ha discusso con estrema serenità; l'onorevole Covelli ha fatto presente con molta cortesia le sue obiezioni ed altrettanto cortesemente gli è stato a lungo risposto; abbiamo discusso per oltre un'ora, e anzi nel corso della discussione è stata, tra l'altro, accolta proprio una sua proposta: quella di suddividere un certo articolo, quello che riguarda la materia tributaria, in due articoli.

Dopo di che, naturalmente, sono state tratte le conclusioni e i nove, che non potevano rinviare all'infinito le loro conclusioni, le hanno regolarmente tratte.

Questa, signor Presidente, è la verità.

CODACCI PISANELLI, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CODACCI PISANELLI, *Ministro senza portafoglio*. Per quanto riguarda l'ordine di precedenza proposto dai vari oratori intervenuti nella discussione, il Governo non può che associarsi; ma vi è un punto sul quale esso deve esprimere il proprio punto di vista, ed è la mozione concernente l'agricoltura.

Basta leggere questa mozione per rendersi conto dell'ampiezza dei problemi che essa investe. Gli onorevoli Avolio e Miceli vi hanno accennato ed io non posso entrare nel merito, anche perché il ministro dell'agricoltura, ono-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

revoles Rumor, in questo momento è fuori d'Italia, impegnato in discussioni che riguardano esse pure la nostra agricoltura; ma posso dire che il Governo ha tenuto e terrà fede alle proprie dichiarazioni e ai propri impegni quali sono contenuti nel discorso programmatico e nella replica del Presidente del Consiglio, e sulla base dei quali il Parlamento ha votato la fiducia al Governo.

Le scadenze previste da quel programma governativo sono state rispettate. Potrei entrare nei particolari di quanto già si è cominciato a fare. Si è accennato agli enti di sviluppo (attuazione di una legge preesistente), ma altri provvedimenti sono stati predisposti: alcuni sono in fase di elaborazione, altri in corso di presentazione al Parlamento. In altri termini, il Governo intende far presente che esso è fedele agli impegni assunti, né vi è ragione di dubitare del mantenimento di tali impegni alle previste scadenze.

Esso ritiene perciò che in un momento come l'attuale sia necessario, certamente, tener conto delle esigenze che si manifestano mese per mese e momento per momento nel campo dell'agricoltura; e proprio perciò il Governo ha intenzione di interpellare tutte le organizzazioni sindacali interessate, come è stato fatto anche in passato per altre materie, affinché le varie associazioni sindacali possano far presenti le rispettive posizioni.

Dovendo procedere con questo sistema, che, come ho detto, è stato già adottato in altre occasioni e per altri argomenti con esito favorevole, il Governo ritiene di non poter affrontare ora la discussione su un tema di questa ampiezza, non tanto per la ristrettezza del tempo, quanto per la necessità di disporre adeguate consultazioni in materia, affinché la discussione in Parlamento possa svolgersi nella maniera più ampia.

Comunque, se, per le ragioni che ho espresso, non può essere accolta la richiesta di discutere la mozione in questione, il Governo tiene a confermare alla Camera che esso ha assunto i propri impegni e intende mantenerli, e per queste ragioni non ritiene di potere in questo momento affrontare la discussione. (*Commenti a sinistra*).

PRESIDENTE. È stata in questa sede richiamata la mia attenzione su quanto è accaduto nel Comitato dei nove. Per le sommarie informazioni che ho potuto raccogliere mi pare che, dal punto di vista del regolamento, la Commissione abbia compiuto il suo dovere, perché mi viene riferito che, quando la Commissione plenaria concluse i lavori, fu datomandato al Comitato dei nove

di procedere al coordinamento. Per altro nella seduta di tale Comitato conclusasi qualche momento fa pare che si sia proceduto ad un mero coordinamento formale. È emersa (su ciò l'onorevole Covelli ha richiamato la mia attenzione) la concentrazione di alcuni articoli, per modo che i 18 originari del Governo (20 per la Commissione) sono diventati 14.

Ritengo che questa circostanza, dal punto di vista regolamentare ortodossamente maturata, possa per altro legittimamente porre al relatore di minoranza il problema di adeguare la sua relazione. Solo per tale ragione propongo di differire l'inizio del dibattito a sabato mattina 28, così da dar modo ai relatori di minoranza di adeguare quella parte della relazione che si riferisce alla formulazione degli articoli.

Restano così tre giorni, nei quali propongo che siano trattati i disegni di legge relativi: alla Cassa per il mezzogiorno; alla conversione in legge del decreto-legge relativo all'imposta sul cherosene; alla proposta Caveri per le elezioni nella Valle d'Aosta; all'associazione della Grecia al M. E. C.; all'aeroporto di Fiumicino. Quanto alla mozione sui problemi agricoli, penso convenga attendere il ritorno del ministro Rumor, assente dall'Italia per impegni di Stato.

LOMBARDI RICCARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI RICCARDO. Sono angustiato dalla sua proposta signor Presidente, alla quale pure aderisco, facendo però presente che abbiamo dinanzi a noi un tempo molto ristretto.

La ragione per la quale si era fissata fra i presidenti dei gruppi la data di inizio del dibattito sull'« Enel » a venerdì non è dovuta soltanto alla fretta di concludere da parte dei sostenitori di questa legge, ma ad una grave situazione della quale si deve tener conto. Il provvedimento di nazionalizzazione dell'energia elettrica deve essere approvato lasciando i più ristretti possibili margini di tempo a tutte le manovre (alcune delle quali nascenti dalle cose) tendenti a deprimere la struttura delle aziende che dovranno essere nazionalizzate.

Pur aderendo, dunque, al suggerimento del Presidente, vorrei proporli e proporre alla Camera che, qualora dovessimo iniziare la discussione sabato, ci impegnassimo fin da ora a tenere seduta anche nella giornata di domenica. (*Commenti*). Già altre volte, quando la Camera ha stabilito di tenere

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

seduta in giornata festiva, ciò non è mai stato deciso nella giornata immediatamente antecedente, ma con un certo anticipo, non soltanto per permettere ai colleghi di definire i loro impegni, ma anche per rimuovere sin dall'inizio eventuali obiezioni di ordine regolamentare.

Invito pertanto la Camera a deliberare fin da stasera sulla proposta di iniziare sabato la discussione sul provvedimento di nazionalizzazione e di continuarla anche nella giornata di domenica. (*Vivi commenti*).

*Una voce a destra.* Noi siamo cristiani, non marxisti! (*Commenti*).

AVOLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOLIO. Non insisto sulla richiesta di discutere la mozione agricola, subordinatamente all'impegno che i provvedimenti sulla mezzadria e sui contratti agrari siano discussi immediatamente alla ripresa dei lavori della Camera, nel mese di settembre.

CAPRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPRARA. Ritengo del tutto generica e vaga, e quindi insoddisfacente, la risposta data dal ministro Codacci Pisanelli a nome del Governo. Poichè si era convenuto di iniziare il 27 luglio la discussione del disegno di legge sulla nazionalizzazione, noi ritenevamo che nei giorni che ci separano da quella data si sarebbe almeno potuta iniziare la discussione delle mozioni.

Il ministro Codacci Pisanelli non ha detto nulla che possa tranquillizzarci, ed anzi ha rinnovato dichiarazioni che su questa stessa materia ebbe occasioni di fare lo scorso anno, proprio di questi giorni. (*Commenti*). Ci sia quindi consentito esprimere un certo scetticismo sull'effettiva volontà del Governo di affrontare una parte del suo programma che finora è rimasta inattuata e anzi risulta, a nostro avviso, compromessa dall'adozione di provvedimenti, come quelli di attuazione della legge-delega, incompatibili con una linea nuova di affermazione e di sviluppo democratico della nostra agricoltura.

Concordiamo con il collega Avolio nel non insistere per una discussione immediata delle mozioni sull'agricoltura. Chiediamo però che il Governo assuma impegni più precisi, e insistiamo perché la Camera sia chiamata a discutere i problemi della nostra agricoltura immediatamente dopo il provvedimento di nazionalizzazione, vi sia o meno un'interruzione dei lavori parlamentari. Ci sembra, questo, l'unico modo concreto e chiaro per indurre il Governo a precisare i suoi orienta-

menti e per consentire alla Camera di esprimere organicamente il suo punto di vista sui problemi della nostra agricoltura.

LOMBARDI RICCARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI RICCARDO. Dato che ella, signor Presidente, ha proposto di tener seduta sabato mattina, concordo con la sua proposta. Insisto però sulla richiesta che la Camera tenga seduta domenica.

PRESIDENTE. Non considero questa opportunità e pongo in votazione il programma di lavori che ho dianzi enunciato, che implica di non tenere seduta domenica.

(*È approvato*).

#### Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Ritengo che, data l'urgenza, la VI Commissione (Finanze e tesoro) possa essere autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea sul disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1962, n. 570, concernente la proroga fino al 30 giugno 1964 della efficacia del decreto legge 20 maggio 1955, n. 403, convertito nella legge 1° luglio 1955, n. 551, e successivamente modificato, relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il *Jet-fuel JPA* ed il « cherosene » destinati all'Amministrazione della difesa ». (*Approvato dal Senato*) (3988).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

#### Deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, ritengo che il seguente provvedimento possa essere deferito alla XIII Commissione (Lavoro), in sede legislativa, con il parere della IV e della V Commissione:

« Disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti » (3983).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Considerato, inoltre, che le seguenti proposte di legge trattano materia analoga a quella del disegno di legge n. 3983, testé de-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

ferito alla XIII Commissione in sede legislativa, ritengo che dette proposte, già assegnate alla stessa Commissione in sede referente, possano esserle deferite in sede legislativa:

CAPPUGI ed altri: « Riapertura dei termini per l'applicazione dell'articolo 1 della legge 3 maggio 1956, n. 393 » (211);

AICARDI: « Proroga della legge 3 maggio 1956, n. 393, contenente norme per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti da parte degli assicurati che al compimento dell'età stabilita dalla legge non abbiano conseguito i requisiti per il diritto alla pensione » (340);

BORELLINI GINA ed altri: « Estensione del diritto di reversibilità ai superstiti degli assicurati della previdenza sociale defunti prima del 1940 e modifica del trattamento di reversibilità ai superstiti già titolari anche della pensione minima della previdenza sociale » (519);

STORTI ed altri: « Adeguamento delle pensioni derivanti dall'assicurazione facoltativa di cui al testo unico 30 maggio 1907, n. 376 e al titolo IV del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, liquidate *ante* 1° gennaio 1952 » (1433);

TOROS ed altri: « Modifica dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818, in materia di pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti » (1488-1501-B);

SPADAZZI ed altri: « Modifica delle vigenti norme sulla assicurazione facoltativa per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti » (*Urgenza*) (1522);

BASILE GUIDO: « Modifica della legge 4 aprile 1952, n. 21, sui pensionati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (2341);

BECCASTRINI ed altri: « Riapertura dei termini fissati dall'articolo 4 della legge 20 febbraio 1958, n. 55, per la presentazione della domanda di pensione da parte dei superstiti di assicurati o pensionati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (2756);

CAPPUGI e ZANIBELLI: « Modifica degli articoli 2 e 4 della legge 20 febbraio 1958, n. 55, relativa all'estensione del trattamento di reversibilità ed altre provvidenze in favore dei pensionati dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti » (*Urgenza*) (2803);

CURTI AURELIO: « Trattamento di reversibilità verso titolari di pensioni dirette liquidate dall'I.N.P.S. » (2989);

TOGNONI ed altri: « Adeguamento dei trattamenti minimi dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (2996);

CAPPUGI e TOROS: « Modifica alla disciplina del trattamento di reversibilità delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia di cui al decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 39 » (3236).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

#### Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e dell'interpellanza pervenute alla Presidenza.

BIASUTTI, *Segretario*, legge:

#### Interrogazione a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, al fine di sapere se conosce i termini reali dello scandalo dell'azienda municipale autobus del comune di Reggio Calabria e, pertanto, se non giudica opportuno rilevare come fatti delittuosi sì gravi potettero verificarsi impunemente per un non breve periodo di tempo: quel caos amministrativo contabile, constatabile se non altro per la mancanza dei libri e dei registri, permanere a lungo, soltanto per la complice inerzia di quegli amministratori comunali, per la omertà di quanti, funzionari di prefettura, si sono alternati, quali commissari al controllo amministrativo contabile della azienda;

se non giudica che tanta complicità, in questo ed in altri casi del genere, è imposta ai funzionari ed alle prefetture per lo stato di soggezione politica in cui, specie nel Mezzogiorno, le prefetture, le questure, gli organi periferici governativi sono sottoposti verso gruppi dirigenti locali del partito di maggioranza governativa;

se, pertanto, non ritiene di offrire alla opinione pubblica serie garanzie, che assicurino il rinnovamento di quel costume democratico.

(4983)

« MINASI ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

*Interrogazioni a risposta scritta.*

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire affinché siano rispettate le norme democratiche per la formazione degli organi del patronato scolastico e per il loro funzionamento.

« In particolare, gli interroganti segnalano che nel comune di Bacoli (Napoli) venne arbitrariamente sciolto il consiglio d'amministrazione del patronato e fu nominato un elemento politico estraneo al settore come commissario ad opera dell'ispettore circondariale Antonelli.

« Procedutosi poi alle elezioni dopo un anno, con metodi antidemocratici, tra l'altro, sono stati sostituiti tre membri, dimessisi per protestare contro gli abusi e le interferenze del predetto ispettore Antonelli. Ed a seguito di tale illegittima sostituzione è stato nominato presidente del detto patronato la stessa persona che copriva la carica di commissario, che nel contempo è amministratore comunale di Bacoli.

« Va, infine, aggiunto che il rappresentante dei soci non è stato eletto dall'assemblea degli stessi, ma nominato dall'amministrazione comunale.

« Chiedono, quindi, di sapere quali provvedimenti il ministro intende adottare perché siano normalizzati gli organi amministrativi del patronato suddetto.

(24704) « BOGONI, DI NARDO, GREPPI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che ritardano la concessione della pensione all'orfana Maria Chieli, da Città di Castello, figlia della caduta civile di guerra Veronica Ranieri vedova Chieli.

(24705) « CRUCIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere quali sono i motivi che ostano alla entrata in funzione dell'acquedotto del Cicolano, in provincia di Rieti, che interessa numerosi comuni.

(24706) « CRUCIANI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della sanità e del tesoro, per sapere se siano a conoscenza delle ragioni che hanno condotto nei giorni scorsi allo sciopero dei dipendenti dell'O.N.M.I. con la sospensione

dei servizi insostituibili di assistenza alla prima infanzia;

se siano a conoscenza della deliberazione dell'O.N.M.I. per la concessione dell'assegno integrativo e la corresponsione di un acconto, che ha ribadito la legittimità di un diritto sancito dalle leggi e da una decisione del Consiglio di Stato;

se non ravvisino la necessità che tale deliberazione, già approvata dal ministro della sanità, sia resa esecutiva dal visto del Ministero del tesoro, in considerazione della situazione del bilancio dell'O.N.M.I., permanentemente precaria per l'insufficienza degli stanziamenti;

se non ritengano necessario che, analogamente a quanto avvenuto negli scorsi anni, sia concessa all'O.N.M.I. una sovvenzione straordinaria adeguata al fine del ripiano del bilancio in corso e dei precedenti.

(24707) « CRUCIANI, GRILLI ANTONIO, DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno, della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale, per sapere:

1°) quale valutazione intendano dare ai recenti e meno recenti fatti verificatisi a Cabras in Sardegna in ordine alla annosa vertenza concernente la pesca negli stagni di quel comune;

2°) e quale azione immediata intendano svolgere per eliminare alla radice le cause dello stato permanente di agitazione che da tanto tempo perdura tra i pescatori di quella zona.

« Si sottolinea, in particolare, l'urgenza di definire i provvedimenti in corso per superare le incertezze di interpretazione di fronte ad ipotetici ed ingiustificati elementi di carattere giuridico-formale; incertezze con le quali si accentua ancor più lo stato di inquietudine e di disagio delle famiglie di pescatori, che dal lavoro traggono l'unico reddito per il bilancio familiare, e si rende difficile la preziosa opera mediatrice dell'amministrazione comunale.

(24708) « ISGRÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere, i motivi per i quali il prefetto di Macerata ha invitato telegraficamente, il 26 maggio 1962, il comune di Gualdo ad emettere ordinanza di ricovero ospedaliero per il signor Amilcare Elisei, che non figura nell'elenco comunale dei poveri ed è, anzi, persona notoriamente benestante, iscritta, inoltre come si evince dal testo del

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

telegramma del prefetto, alla cassa mutua coltivatori diretti.

« L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere se il ministro ritiene legittimo e giustificato l'intervento del prefetto, tenuto conto anche del danno da esso arrecato all'amministrazione deficitaria dell'ospedale civile di Macerata, che verrà a percepire per il ricovero dell'Elisei una retta di ospedalità nettamente inferiore a quella prevista per i normali ricoveri.

(24709)

« ORLANDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia a conoscenza del voto espresso dal comune di Castellaneta (Taranto) tendente ad ottenere l'istituzione di una sezione staccata dell'istituto magistrale in quella località;

per conoscere quindi se non ritenga di dover accogliere il suddetto voto che rispecchia fondate esigenze della popolazione del luogo e dei comuni limitrofi.

(24710)

« ROMEO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per sapere se non ritengano opportuno disporre la sollecita corresponsione dei contributi in favore dei tabacchicoltori della provincia di Taranto che, nell'anno 1961, subirono danni a seguito del diffondersi della peronospora tabacina.

(24711)

« ROMEO, ANGELINI LUDOVICO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se un membro aggregato di educazione fisica, legittimamente nominato in una commissione di esami di Stato per la maturità classica, può, a richiesta del presidente della medesima commissione, assistere agli esami orali delle altre materie, dopo di avere esaminato i candidati della propria materia fissati per la stessa giornata; e per sapere, in caso di risposta affermativa, quali provvedimenti intenda adottare a carico dell'ispettore ministeriale che la mattina del 16 luglio 1962 ha "cortesemente" invitato ad allontanarsi il commissario di educazione fisica della prima commissione di maturità classica di Agrigento, il quale è stato "sorpreso" ad assistere il commissario di italiano nel corso delle interrogazioni dei candidati.

« Tale grave episodio ha giustamente irritato gli insegnanti di educazione fisica di Agrigento, in quanto questo non è il primo caso di un ispettore ministeriale che pone su

un piano di netta inferiorità i docenti di tale materia di fronte agli altri colleghi.

« L'interrogante aggiunge che a tale colloquio hanno assistito, oltre ai commissari del gruppo letterario, alcuni candidati in attesa di essere interrogati.

(24712)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se si trova a conoscenza dei gravi inconvenienti che sussistono nel settore dei servizi telefonici a Mazara del Vallo (Trapani), dove, con l'entrata in funzione del servizio di teleselezione con Marsala e Trapani, è stato chiuso il locale centralino, mentre le comunicazioni interurbane, che sono appoggiate a Trapani, subiscono inauditi ritardi, tanto che, per esempio, per parlare urgentemente con un abbonato di Palermo, bisogna attendere anche due ore. Grave malcontento ha inoltre suscitato la strana decisione della S.E.T. che ha delegato un bar per le accettazioni interurbane, non essendo più disponibili i locali del centralino. Viene così ad essere palesemente violato il principio della riservatezza delle conversazioni, mentre non è raro il caso di altri inconvenienti che sono stati segnalati, purtroppo inutilmente, alla direzione provinciale della S.E.T. di Trapani.

« L'interrogante, pertanto, chiede che venga riaperto il centralino locale a Mazara del Vallo e che questa città, che fa capo ad una intensa corrente di traffici, rappresentando, fra l'altro, il principale centro peschereccio d'Italia, non venga ulteriormente isolata, come finora è avvenuto, dai collegamenti telefonici.

(24713)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica che riguarda l'auspicata costruzione dell'autostrada Palermo-Catania, indispensabile ed assolutamente necessaria allo sviluppo dei traffici dei versanti nord e sud della Sicilia.

« Eventuali remore frapposte dagli ingranni della burocrazia non farebbero che procrastinare la soluzione del problema del collegamento rapido tra i due versanti suddetti, con grave pregiudizio per la rinascita economica della Sicilia, che è strettamente collegata allo sviluppo ed al potenziamento della rete delle comunicazioni.

(24714)

« SINESIO ».

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se non intende procedere ad un efficace potenziamento di quegli istituti di ricerca scientifica che hanno come scopo principale e fondamentale lo studio delle condizioni industriali regionali, l'assistenza delle aziende del settore, la ricerca di nuovi più moderni processi di industrializzazione delle materie prime, il miglioramento dei prodotti finiti.

« L'interrogante si riferisce in particolar modo ai centri sperimentali siciliani, che sono stati accolti — al loro nascere — dal più vivo senso di fiducia da parte dei settori industriali e delle organizzazioni di categoria, ma che via via, con il passare del tempo, hanno finito col dare un vivo senso di sconforto o di sfiducia sulle capacità degli stessi centri di assolvere alle loro finalità statutarie.

« Gli istituti scientifici, che per la loro stessa strutturazione avrebbero dovuto disporre di adeguati mezzi, sono attualmente costretti a vivere con un bilancio di soli undici milioni di lire che servono dagli stipendi del personale, all'affitto dei locali, dall'acquisto dei reagenti chimici al pagamento delle bollette dell'acqua, della luce, del gas, del telefono, ecc.

« Conseguenza di tale stato di cose è la paralisi di detti centri e l'esodo del personale meglio qualificato.

(24715)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritiene opportuno, allo scopo di incrementare l'insufficiente approvvigionamento idrico della città di Agrigento e della borgata di San Leone, di disporre lo sfruttamento delle sorgenti di Buonamorone, site in prossimità della stessa città di Agrigento.

(24716)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se si trova a conoscenza che nell'isola di Linosa (Agrigento) non presta servizio alcun medico e per conoscere, altresì, quali provvedimenti intende adottare per colmare questa grave lacuna che è fonte di moltissimi inconvenienti per gli stessi abitanti, i quali non sanno a chi rivolgersi allorché si presenta il caso di qualche malattia che esige l'intervento di un sanitario.

(24717)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se intenda intervenire al fine di ottenere una sollecita equiparazione del trattamento dei dipendenti dei magazzini generali di Trieste a quello dei loro colleghi del porto di Venezia e di altri porti e la soddisfazione delle loro rivendicazioni per un'unificazione dei due contratti aziendali, il nuovo inquadramento del personale, l'istituzione di un premio di tonnellaggio, l'istituzione di una mensa aziendale, una nuova regolamentazione per il lavoro straordinario.

« I lavoratori dell'azienda magazzini generali sono in agitazione da tempo per queste rivendicazioni e dal 10 luglio 1962 hanno intensificato la loro azione sindacale senza che a tutt'oggi sia stata data loro alcuna soddisfacente assicurazione da parte del consiglio di amministrazione né dalle autorità competenti locali, alle quali si sono rivolti.

(24718)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali disposizioni intendono dare onde venire incontro, dopo gli accertamenti del caso, alle popolazioni interessate del comune di Terranova di Sibari (Cosenza), duramente colpite dal disastro della grandine il 19 luglio 1962.

(24719)

« BUFFONE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se sono pervenute adeguate notizie sul fatto che un furgone della linea automobilistica Reggio Calabria-Gallina-Armo, della quale è titolare la ditta Caridi, è finito in una scarpata, determinando il ricovero in ospedale di 37 feriti dei quali alcuni in condizioni ancora gravi;

per conoscere, infine, se gli organi competenti sono a conoscenza delle denunce che erano state presentate circa la insufficienza delle vetture automobilistiche destinate alla linea Reggio Calabria-Gallina-Armo e il conseguente pericolo che esse presentavano per i viaggiatori.

(24720)

« CASSIANI, LARUSSA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è a conoscenza che presso la direzione generale delle pensioni di guerra, e precisamente negli archivi situati in via Dalmazia 21, viale della Regina 158, via Lanciani 11 e via Induno (Palazzo degli esami), vengono utilizzati invalidi

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

di guerra in lavori pesanti, quali quelli del ritiro e deposito di fascicoli, per cui si rende necessario l'uso continuo di scale metalliche; e per conoscere se non ritenga di disporre che tale personale venga utilizzato in lavori più adatti alle capacità fisiche menomate per il sacrificio compiuto verso la nazione.  
(24721) « CRUCIANI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non intenda immediatamente revocare l'arbitrario e illegale provvedimento adottato da alcuni provveditori agli studi nei confronti di insegnanti incaricati che hanno partecipato al recente sciopero della loro categoria.

« I suddetti provveditori, raffigurando nella partecipazione allo sciopero una vera e propria interruzione del rapporto d'impiego, hanno privato dello stipendio estivo quegli insegnanti che a loro avviso non avrebbero in tal modo maturato i sette mesi di servizio ininterrotto.

(24722) « GRASSO NICOLOSI ANNA, RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi che hanno determinato la chiusura della Galleria Borghese, cosa che apporta alquanto nocimento all'erario dello Stato, mentre i turisti stranieri non possono ammirare le bellezze di tale Galleria.  
(24723) « LARUSSA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se e quali provvedimenti intende adottare al fine di disciplinare il sistema delle autorizzazioni a praticare il lavoro straordinario e di evitare il perpetuarsi degli abusi che si commettono in parecchie industrie della provincia di Pavia.

« La facilità con la quale si autorizza il lavoro straordinario da parte dell'apposita commissione provinciale, la insufficiente considerazione in cui vengono tenuti i pareri dei rappresentanti sindacali, la eccessiva durata delle autorizzazioni, l'inadeguatezza dei controlli fanno sì che in alcuni grandi complessi industriali diventi normale lavorare anche oltre le 10 ore giornaliere con l'inevitabile forzato sfruttamento delle forze lavorative.

« L'interrogante chiede inoltre, se, di fronte a tale stato di cose, non si è vista l'opportunità di adottare adeguate misure tese

ad un migliore funzionamento delle commissioni consultive per il lavoro straordinario, tale da consentire ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di meglio assolvere al loro mandato e dare al lavoratore le massime garanzie di tutela dei suoi diritti.  
(24724) « SOLIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se intenda di finanziare, con le disponibilità del piano verde, l'attuazione di un impianto pilota per la macerostigliatura della canapa in provincia di Bologna. Tale impianto potrebbe rappresentare — ove i dati sperimentali risultino confermati dalla gestione ordinaria — un efficace contributo per la ripresa della canapicoltura bolognese, ridotta ormai allo stremo per le ragioni più volte dall'interrogante segnalate.  
(24725) « BIGNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quale azione intenda svolgere, tramite i competenti uffici addetti alla tutela degli edifici storici ed artistici, per la salvaguardia della antica chiesa di Sant'Apollinare in San Giovanni in Persiceto (Bologna), che sta andando irrimediabilmente in rovina come segnalato dal *Resto del Carlino* del 16 luglio 1962.

« L'interrogante rileva che trattasi di un pregevole monumento, dei pochi che testimoniano l'antica storia persicetana, il cui ripristino è giustamente sollecitato dai cultori delle memorie locali e da quanti hanno interesse alla conservazione del patrimonio artistico.  
(24726) « BIGNARDI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se intenda intervenire e con quali provvedimenti nei confronti del presidente e del consiglio direttivo della cassa mutua coltivatori diretti di Teano, i quali a spese della cassa stessa e per soli fini di parte diffondono materiale di propaganda per la convocazione di manifestazioni a carattere sindacale, tra l'altro con la partecipazione di determinate personalità politiche, così come è avvenuto il 1° luglio 1962.  
(24727) « GOMEZ D'AYALA, RAUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, al fine di conoscere se non ritiene di disporre la sollecita revisione del

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

piano di distribuzione idrica dell'acquedotto di Scilla (Reggio Calabria), anche se quel sindaco inspiegabilmente e irresponsabilmente ebbe a sottoscrivere la convenzione con la Cassa per il Mezzogiorno, per la quale all'abitato di Scilla vengono assegnati 14 litri al secondo di acqua, per le seguenti considerazioni: originariamente l'acquedotto in parola, che capta le acque della sorgente di Tremusa in territorio del comune di Scilla, doveva soddisfare esclusivamente le esigenze dell'abitato del centro di Scilla e della frazione di Favazzina; successivamente, allorché venne rilevato un quantitativo non previsto di acqua (allora di litri 43 al secondo), venne rivisto il progetto originario e si progettò di destinare il supero ad altro comune limitrofo.

« Senza tener conto che l'abitato del centro di Scilla si articola in tre rioni, tra cui vi è un forte dislivello di altezza, senza tener conto che Scilla è un centro turistico, con un suo villaggio balneare, dalle possibilità eccezionali di futuro sviluppo, venne assegnato all'abitato solo il quantitativo di 14 litri al secondo; giorni addietro, eseguito quel piano di distribuzione, il quantitativo assegnato a Scilla si rivelò del tutto insufficiente, tanto che vaste zone dell'abitato rimasero senz'acqua, determinandosi un forte malcontento dell'intera popolazione.

« Pertanto, in considerazione di quanto sopra, tenendo ben presente che nel giro di qualche anno la sorgente ha ridotto la sua portata da litri 43 al secondo a litri 35, se non intende disporre la revisione del piano di distribuzione della predetta acqua adottando il criterio che, soddisfatte le esigenze dell'abitato di Scilla, soltanto il supero va assegnato ad altra destinazione.

(24728)

« MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere — con riferimento alla vertenza in corso circa il diritto di pesca nelle paludi comunali di Cabras (Cagliari) — se sia informato del telegramma inviato dal prefetto di Cagliari al sindaco di Cabras in data 20 luglio 1962, n. 02335 e nel quale fra l'altro è detto: « Pregola vivamente rivolgere particolare appello ai rappresentanti tutte cooperative pescatori esistenti codesto comune a non prestarsi manovre ben individuati sobillatori et evitare atti illegali e violenze qualsiasi specie secondo invito da me rivolto in riunione tenuta presso questa prefettura giovedì 12 scorso. Pregola dare massima diffusione presente telegramma et fare considerare atti predetti pregiudichereb-

bero azione che tutte autorità responsabili stanno compiendo per pacificare et possibilmente definitiva soluzione nota vertenza »; e per sapere:

1°) quali sono, nominalmente, i ben individuati sobillatori;

2°) se chiedere che venga finalmente applicata la legge regionale n. 39 che sancisce la decadenza di tutti i diritti esclusivi di pesca di origine feudale nello stagno di Cabras — come appunto chiedono le cooperative dei pescatori — sia considerato atto di sobillazione;

3°) e se piuttosto non sia atto di sobillazione quello di un gruppo di proprietari, i quali anziché rispettare la predetta legge e i diritti comunali, impediscono ai pescatori delle cooperative Tarros, Gran Torre e Sant'Andrea di Ruola di esercitare il loro diritto di pesca, peraltro autorizzata dalla competente amministrazione comunale;

4°) e se, invece di denunciare, arrestare e deferire all'autorità giudiziaria i pescatori delle predette cooperative che esercitano il diritto di pesca loro riconosciuto dalla legge n. 39 e dall'autorità comunale, non debba invece essere denunciato, arrestato e deferito all'autorità giudiziaria il gruppo di persone che detiene illegittimamente il possesso di quello stagno e impedendo ai pescatori delle predette cooperative di esercitare il loro diritto di pesca, unica fonte per le loro possibilità di esistenza, compie atti illegali e provoca disordini.

(24729)

« POLANO ».

*Interpellanza.*

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali iniziative intendano mettere in atto con urgenza al fine di contenere i canoni di affitto degli immobili adibiti ad uso di abitazione non soggetti a blocco nella misura risultante dai contratti stipulati nel triennio 1959-1961.

« Quanto si chiede risulta indispensabile per stroncare le eccezionali manovre speculative in atto, soprattutto nei grandi centri e nelle zone metropolitane caratterizzate da alti indici di immigrazione.

« Gli interpellanti chiedono, inoltre, al Presidente del Consiglio e al ministro di grazia e giustizia se, data la gravità della situazione abitativa degli stessi centri e le insopportabili condizioni di disagio in cui vengono a trovarsi migliaia di famiglie, non ri-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

tengano di adottare provvedimenti ai fini di sospendere gli sfratti consentiti dall'ultima legge sui fitti e derivanti dalla demolizione per il rinnovamento urbano, condizionando gli stessi all'idonea sistemazione abitativa degli interessati.

(1157) « BUTTÈ, DONAT-CATTIN, RIPAMONTI, COLOMBO VITTORINO, COLLEONI, BIANCHI GERARDO, GAGLIARDI, GITTI ».

**PRESIDENTE.** La prima delle interrogazioni ora lette sarà iscritta all'ordine del giorno e svolta al suo turno. Le altre, per le quali si chiede la risposta scritta, saranno trasmesse ai ministri competenti.

L'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

**La seduta termina alle 21,15.**

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 16,30:*

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

SPADAZZI e DI LUZIO: Equiparazione della carriera degli assistenti degli istituti tecnici di Melfi, Cagliari, Sassari, Modica, Udine, alla carriera degli assistenti degli altri istituti tecnici statali (3772);

PITZALIS ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi » (3823);

FRANCESCHINI ed altri: Norme integrative dell'ordinamento della carriera dei capi di istituto (3805);

MIGLIORI ed altri: Riordinamento dell'Ente autonomo Teatro alla Scala di Milano (3926).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme di modifica ed integrazione delle leggi 10 agosto 1950, n. 646, 29 luglio 1957, n. 634, e 18 luglio 1959, n. 555, recanti provvedimenti per il Mezzogiorno (3069);

*e delle proposte di legge:*

ORLANDI: Estensione alle province con reddito inferiore alla media nazionale dei be-

nefici previsti per il Mezzogiorno e per le aree depresse del centro-nord (*Urgenza*) (774);

GRILLI ANTONIO: Estensione dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno al territorio della provincia di Ascoli Piceno ed estensione delle provvidenze della Cassa riguardante le aziende industriali e le imprese artigiane, alle province di Macerata, Ancona e Pesaro (810);

DE' COCCI ed altri: Provvidenze per favorire l'industrializzazione delle zone sottosviluppate dell'Italia centrale (*Urgenza*) (819);

GUADALUPI ed altri: Interpretazione dell'articolo 21 della legge 29 luglio 1957, n. 634, e successive modificazioni per quanto concerne la elaborazione di progetti di istituzione di aree di sviluppo industriale e relativi statuti e specificazione degli Enti interessati alla partecipazione dei consorzi (1822);

RESTA: Modificazioni dell'articolo 18 della legge 29 luglio 1957, n. 634, già modificato dall'articolo 3 della legge 18 luglio 1959, n. 555, recante agevolazioni per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno (2333);

SCARLATO e VALIANTE: Modifiche ed integrazioni della legge 29 luglio 1957, n. 634, recante provvedimenti per il Mezzogiorno (2634);

— *Relatore:* Riccio.

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1962, n. 570, concernente la proroga fino al 30 giugno 1964 della efficacia del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, convertito nella legge 1° luglio 1955, n. 551, e successivamente modificato, relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « Jet-fuel JP4 » ed il « cherosene » destinati all'Amministrazione della difesa (*Approvato dal Senato*) (3988);

Ulteriore autorizzazione di spesa per il pagamento di lavori eseguiti per l'aeroporto intercontinentale di Roma (Fiumicino) (3567)  
— *Relatore:* Alessandrini.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

CAVERI: Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (*Modificata dal Senato*) (34-B) — *Relatore:* Cossiga.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati in Atene il 9 luglio 1961 e degli atti connessi, relativi all'associazione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962

tra la Comunità economica europea e la Grecia (*Approvato dal Senato*) (3940) — *Relatore*: Vedovato.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Sviluppo di campi di ricreazione per la gioventù e di impianti sportivi (2721);

*e delle proposte di legge*:

BARBIERI ed altri: Disciplina della costruzione dei campi sportivi (301);

CALAMO ed altri: Contributi statali per la costruzione di impianti sportivi da parte dei medi e piccoli Comuni (2410);

SPADAZZI: Provvedimenti a favore della gioventù e delle attività sportive e ricreative (*Urgenza*) (2422);

— *Relatore*: Rampa.

7. — *Discussione del disegno di legge*:

Istituzione del Commissariato per l'aviazione civile (*Approvato dal Senato*) (2687) — *Relatore*: Piccoli.

8. — *Discussione del disegno di legge*:

Ricostituzione del comune di Vigatto, in provincia di Parma (2565);

*e della proposta di legge*:

AIMI e BUZZI: Ricostituzione del comune di Vigatto in provincia di Parma (1647);

— *Relatori*: Russo Spena, *per la maggioranza*; Nanni e Schiavetti, *di minoranza*.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura (*Modificato dal Senato*) (2025-B) — *Relatori*: Dante, *per la maggioranza*; Kuntze, *di minoranza*.

10. — *Votazione per la nomina di*:

un membro effettivo in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa;

sei membri supplenti in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa.

11. — *Discussione delle proposte di legge*:

PERDONÀ: Modifica dell'articolo 3 della legge 29 luglio 1957, n. 635 e successive modificazioni, relativa alla esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale (*Urgenza*) (3162) — *Relatore*: Lombardi Giovanni;

REPOSSI ed altri: Modificazioni alle norme relative all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro nell'industria (897);

VENEGONI ed altri: Miglioramento delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (872);

— *Relatori*: Nucci, *per la maggioranza*; Venegoni e Bettoli, *di minoranza*.

12. — *Discussione dei disegni di legge*:

Sistemazione di spese impegnate anteriormente all'esercizio finanziario 1957-58 in eccedenza ai limiti dei relativi stanziamenti di bilancio (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2871) — *Relatore*: Vicentini;

Delega al Governo per il riordinamento del Ministero della difesa e degli stati maggiori, per la revisione delle leggi sul reclutamento e della circoscrizione dei tribunali militari territoriali (*Approvato dal Senato*) (3224) — *Relatore*: Buffone;

Norme per la disciplina dei contribuiti e delle prestazioni concernenti l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (E.N.P.A.I.A.) (*Approvato dal Senato*) (2909) — *Relatore*: Bianchi Fortunato;

Assunzione a carico dello Stato di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano di produzione nazionale delle campagne 1954-55, 1955-56, 1956-57 e 1957-58, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato nella campagna 1954-55 (*Approvato dal Senato*) (632) — *Relatore*: Vicentini;

Sistemazione di debiti dello Stato (2066) — *Relatore*: Belotti;

Assetto della gestione dei cereali e derivati importati dall'estero per conto dello Stato (2749) — *Relatore*: Vicentini;

Nuova autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi statali per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (1222) — *Relatore*: Franco;

Modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (253) — *Relatore*: Lucifredi.

13. — *Discussione delle proposte di legge*:

CERRETI ALFONSO ed altri: Adeguamento della carriera dei provveditori agli studi a quella degli ispettori centrali (1054) — *Relatore*: Bertè;

Senatore MENGHI: Modifiche alla legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tribu-

---

**III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 LUGLIO 1962**

---

tarie a favore di cooperative agricole ed edilizie (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1926) — *Relatore*: Patrini;

TROMBETTA e ALPINO: Valore della merce esportata ai fini del calcolo dell'imposta sull'entrata da restituire ai sensi della legge 31 luglio 1954, n. 570 (979) — *Relatore*: Vicentini;

PENAZZATO ed altri: Istituzione di un congedo non retribuito a scopo culturale (237) — *Relatore*: Buttè;

TOZZI CONDIVI: Modifica dell'articolo 8 del testo unico delle leggi per la composizione ed elezione del Consiglio comunale e dell'articolo 7 della legge 8 marzo 1951, n. 122, per

la elezione dei Consigli provinciali, concernenti la durata in carica dei Consigli stessi (32) — *Relatore*: Bisantis.

14. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

IOZZELLI: Modifica alla legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei Consigli provinciali (1274) — *Relatore*: Bisantis.

---

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI**  
Dott. VITTORIO FALZONE

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI